ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	12	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Venerdì 24 Giugno 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 24 Giugno 1898 — Num. 173

Anno XVI **LA TRIBUNA** Anno XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

Tiratura quotidiana copie 200 mila

Abbonamento semestrale nel Regno
dal 1 luglio al 31 dicembre 1898

Tribuna quot. L. 10 - Tribuna e Illus. (o Romanz.) L. 11

Tribuna, Illustrata e Romanziere L. 12

—(**PREMI GRATUITI**)—

Gli abbonati al 31 dicembre **senza alcun aumento di spesa**, riceveranno il grande romanzo di CARLO MEROUVEL:

Contessa Elena

con incisioni a colori, di pagine 264, legato in tela inglese, con ricca decorazione in oro e colore.

Oltre al suddetto premio, gli abbonati, dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rilasciata a richiesta, avranno diritto ad un **Ritratto fotografico formato „ Boudoir "** da eseguirsi, gratuitamente, in uno degli Stabilimenti qui sotto indicati.

Inviare lettere e vaglia o cartolina-vaglia, esclusivamente all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Amelia**, Merlo — **Ancona**, G. E. Tidau, piazza Roma, 11 e Corso V. E., 28 **Ascoli Piceno**, Tassini, via Vidacilio, 7 — **Arezzo**, Giovanni Perrempi, via Guido Monaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 25 — **Benevento**, U. Fesce, via Posilla, 29 — **Bergamo**, G. Ollari, via Zambonate — **Bologna**, Demoiselles Angiolini, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rinaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin, via Sulina, 4 — **Carrara**, Vittorio Valenti, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Vincenzo Gentile — **Catania**, F.lli Bicchi, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 15 — **Chiusi**, Liberale Fusai, via Porsena — **Chieti**, G. Pallotta, pal. Henrici — **Civitavecchia**, Guido Lumachi, via della Campana, 21 p 1 — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Garneri Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Rubeis, via Spadari, 15 — **Firenze**, Zaccaria, via Pietra Piana, 49 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cav. Rossi Ernesto, via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lumachi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovenca, 17 — **Jesi**, Scarponi, via della Pace, 7 — **Lanciano**, G. Pellicciotti, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 28 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 51 — **Macerata**, (Marche) Scarponi, via Garibaldi, 15 — **Matelica**, Giuseppe Rossini, via B. Mattia, 21 — **Messina**, cav. Ledru Mauro, via S. Camillo, 17 — **Milano**, Bisi A., via Broletto 24 — **Montevarchi**, Verri — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Bosetti, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi Ligure**, F.lli Pasi-Rossi — **Ostuni**, Taberini — **Palermo**, E. Lo Forte e C. via Ruggiero Settimo, pal. Villarosa — **Parma**, Rastellini, via Farini, 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 30 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19 — **Piacenza**, O. Gradoni, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 7 — **Pisa**, (già ditta di Nicastro e Monteleone) Boregina, via Nazionale — **Ravenna**, L. Gavioli, via Farini, 10 — **Reggio Calabria**, Sergi, Corso Garibaldi, 126 — **Reggio Emilia**, Sergent A. F., Corso Garibaldi, 5 — **Rocca Strada**, Vitt. Brilli, via Garibaldi, 7 — **San Severo**, Giovanni Battista Bertolozzi, via Pietro Giannone — **Saluzzo**, Domenico Tamagnone, via Lodovico II (Casa Morel) — **Sassari**, Gavino Canu Fadda successore Lazari — **Savona**, Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 18 — **Siena**, Lombardi, via di Città — **Siracusa**, B. Sirino, via Giobardi, 91 — **Sparta**, A. Borgetto, via Prione, 39 — **Spoleto**, Raffaele Cassi, Corso V. E., al Vico IV — **Taranto**, Augusto Pitari, Corso V. E. 2 — **Teramo**, G. Pallotta, Corso del Trivio, 17 p. 1 — **Torino**, Giuseppe Navarini, via Carlo Alberto, 44 — **Tortona**, Bellagamba via S. Marziano, 9 — **Velletri**, Nicola Galli, via Clemente Cardinali, 6 — **Vicenza**, Ferdinando Farina, piazza Vittorio Emanuele.

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento, riceveranno ora il giornale, anzichè il 1° luglio.

Abbonamento alla TRIBUNA-SPORT: Anno L. 8.
Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli: Galleria Umberto I.

Tutti indistintamente gli abbonati della *Tribuna* avranno diritto all'invio della **Rivista Politica e Letteraria** per sei mesi, mediante il pagamento di sole lire 3. La **Rivista Politica e Letteraria** è una delle più importanti riviste italiane e si pubblica ogni primo di mese in fascicoli di circa 200 pagine, con Bollettino bibliografico, Bollettino sportivo e Bollettino di pubblicità.

ROMA, 23 giugno 1898

Le feste celebrate nei giorni scorsi a Praga per il centenario di Francesco Palacky sarebbero bastate, se ancora ve ne fosse stato bisogno, a mettere in evidenza quale e quanto profondo sia il dissidio di tendenze e di aspirazioni che divide tedeschi e czechi, e come tutti gli slavi dell'Impero siano concordi in quello che i loro capi chiamano opera di redenzione nazionale. Che sfoggio di eloquenza slava! Quale orgoglio per un trionfo che si prevede immancabile! E come la sdegnosa astensione di tutti gli elementi tedeschi di Praga ha contribuito a mettere in rilievo la grande operosa, intransigente, attività del popolo czeco!

Nel discorso inaugurale del monumento eretto alla memoria di Francesco Palacky sulle rive della Moldava, di fronte al vecchio quartiere Hradshin, il deputato Herold ricordò in termini eloquenti l'opera nazionale di Palacky, dal giorno, ormai lontano, in cui il grande storico ed i suoi due amici, il grammatico Jungmann e l'archeologo Schafarik disertavano, in una camera solitaria, sull'avvenire della loro patria, ed uno di essi diceva melanconicamente: « Se il soffitto di questa camera in cui ci troviamo rovinasse tutto ad un tratto, seppellendoci non vi sarebbe più Boemia », fino al giorno in cui, nel Parlamento di Francoforte, Palacky esclamava: « Non sono tedesco, ma sono slavo di Boemia! » E quanto cammino da allora! Cammino così lungo e sicuro che il dottore Herold credette di poter terminare il suo discorso profetando che l'imperatore riconoscerebbe il diritto di Stato della Boemia cingendosi in Hradshin la corona di San Venceslao che lo legittimerebbe re di Boemia, Moravia e Slesia.

Qual meraviglia se il sentimento tedesco si è sentito offeso ed ha provocato in proteste veementi? Ma più grave ancora fu l'offesa recata al sentimento nazionale dei tedeschi dall'intervento di personaggi russi, che parve allargare il significato del movimento nazionale oltre ai confini del regno di Boemia, l'incoronazione del monarca consentendo al trionfo dell'idea panslavista.

Ai giornalisti slavi raccolti a Congresso in Praga il granduca Costantino inviò un telegramma a nome della Società delle scienze di Pietroburgo celebrando con esso in Palacky il patriotta che aveva contribuito a ridestare negli czechi l'amore della patria e la brama dell'indipendenza. « Noi — esclama irritata la *Neue Freie Presse* — non tollereremo che una potenza straniera protegga gli czechi. » Incidente notevole. Ma ve ne fu anche di più grave per le ingerenze ch'esso ha determinato. Il generale Kemaroff, direttore dello *Sviet*, invitato al Congresso dei giornalisti slavi vi portò tutta l'esuberanza delle sue tendenze panslaviste e nel banchetto dei congressisti portò un discorso che fu tutto un inno panslavista ed in cui giunse perfino a ricordare la parte tragica del movimento hussita, espresso dal Ziska. Poteva darsi audacia maggiore, e maggiore disprezzo della imperiale autorità costituita?

Perchè il movimento hussita, che ebbe sulle prime carattere esclusivo di propaganda religiosa, dopo sul rogo Giovanni Huss, degenerò in aperta ribellione, che non fu soltanto guerra di religione, ma anche guerra politica e sociale. « L'oca — diceva Giovanni Huss, facendo allusione al suo cognome, è un uccello modesto, ma che non spicca molto alto il volo. Ma altre ne nasceranno che spiccheranno il volo al disopra dei lacci dei nemici » Komaroff, l'opera di Palacky mettendo a riscontro con quella di Huss e l'uno con l'altro completando ha profetato il distacco pieno ed intero della Boemia dalla monarchia austro-ungarica. Onde il *Fremdenblatt*, organo del conte Goluchowski, non solo è sorto a protestare — vedasi nei telegrammi — contro il « discorso indelicato » ma anche a minacciare lo sfratto dell'oratore.

Il *Fremdenblatt* lascia intendere nel suo comunicato che Karoff fu biasimato altamente « dai circoli competenti russi » e deve essere stato così. Sarebbe follia il supporre connivenze fra lo czar e gli slavi dell'impero austriaco. Ma gli incidenti del Congresso dei giornalisti slavi fanno fede, ad ogni modo, della delicatezza dei rapporti che corrono fra i due imperi, e come un nonnulla possa alterarli (specie ora che la tensione fra le nazionalità slava e tedesca è giunta al massimo grado). Il governo di Vienna si trova in uno stato di nervosismo, di cui il linguaggio del *Fremdenblatt* si risente. Questo giornale che si sfoga ad un tempo contro Komaroff che inneggia a Ziska e ricorda la battaglia di Grunnwald, e contro il principe Nikita che si lagna dei procedimenti austriaci, è l'indice della anormalità di una situazione le difficoltà della quale non possono essere facilmente superate e vinte.

UNO AVULSO

Il primo pericolo della presente situazione è superato. Il proposito della formazione di un ministero extraparlamentare è fallito, o meglio, si potrebbe dire svanito, perchè non è mai disceso da verbo a farsi carne, malgrado sia rimasto qualche giorno nel petto del senatore Finali. Studioso di Dante e dottrine annesse, l'illustre uomo comprese a tutta prima che un governo, per occupare il paradiso, ha bisogno mutando i generi, di essere, come la madre di Dio, *figlio della sua figlia*, cioè la Camera, e, considerato che il suo non si sarebbe trovato in tali condizioni, depose il pensiero, se non l'incarico, che non aveva ancora avuto officialmente. Esaurita così in lui questa prima ipotesi per la soluzione della situazione, resta l'altra, quella che inevitabilmente ormai dovrà tradursi in atto: l'ipotesi, cioè, del ministero parlamentare. Ma anche per questa vi sono due modi, da discutere. I ministeri sono parlamentari o extraparlamentari; ma i parlamentari sono più pericolosi, e anche più impacciati di quelli *extra*, quando non sorgono dalla maggioranza, ma rappresentano uno sforzo della minoranza. Onde al punto in cui siamo, schivato il pericolo del ministero extraparlamentare, bisogna schivare l'altro del ministero di minoranza. La metà più uno non è solo una necessità aritmetica, ma, e più, una necessità morale. Se non è un'opinione l'aritmetica, bisogna che sia un'opinione la politica. E l'opinione è formata appunto dalla maggioranza.

Ora è appunto dalla maggioranza parlamentare che fin dal giorno in cui si inaugurò fra noi il sistema rappresentativo i Gabinetti sono sorti; perchè nella maggioranza parlamentare essi trovarono sempre il fondamento alla loro opera legislativa, come nell'appoggio della maggioranza parlamentare si trova il punto di contatto fra la rappresentanza elettiva dalla quale il Gabinetto è nato e la Corona che lo ha investito della sua alta fiducia. Rompere questa concordia, nel quanto privare il sistema rappresentativo della principale sua forza ed efficacia.

La verità di codesta teorica costituzionale è del resto, oltre che dalla pratica costante, confermata anche da coloro che da alcuni giorni, non si sa bene in servizio di chi e di che, s'industriano con ragionamenti falsi ed artifiziosi ad oppugnarla. Così vero che stamane un foglio romano, che molto si accalora in codesta industria, volendo sottrarsi alle tanaglie dei ricordi storici da noi evocati, finisce per ammetterne in buona parte l'analogia coi casi presenti, ma non sa fare altro che concludere con queste parole: « I ricordi storici provano che quando il paese è stato turbato da funesti avvenimenti, le crisi si sono sempre risolute con ministeri in senso conservatore. Difatti quello presieduto da Luigi Carlo Farini, non era certo composto di elementi di *Sinistra!* »

Il nostro contraddittore dimentica e fa le viste di dimenticare che allora la Sinistra era in grande minoranza alla Camera; che la maggioranza era di Destra, mentre oggi il partito conservatore, è numericamente, molto numericamente inferiore alla Camera, e la maggioranza è proprio dall'altra parte.

Parlare dunque di un ministero di Destra è una invocazione al governo di una minoranza, che val quanto una invocazione alla violenza dei pochi contro i molti; una violenza che nei suoi effetti, dal punto di vista costituzionale, non crediamo abbia bisogno di essere dimostrata. Quando una crisi avviene, per colpa o per errore, per troppa finezza di abilità o per assenza della medesima, bisogna esaminarla non più nei riguardi delle persone, ma delle cose, non più nei riguardi dei caduti, ma nei riguardi del paese e delle istituzioni, che devono sempre restare in piedi. Dare a intendere dopo una crisi ministeriale che in una Camera, da appena due anni formata, in una Camera dove bene o male sono raccolte tutte le forze politiche del paese — che le elezioni generali, da chiunque fatte, se possono spostare non riusciranno mai a mutare — non si possa formare un nuovo ministero o che a formarlo si debba ricorrere a chi non è in caso di raccogliere la maggior somma dei suffragi dei rappresentanti del popolo, è lo stesso come dire che la macchina politica non agisce più in Italia, e che siamo alla vigilia d'una bancarotta parlamentare: ciò che non è, e non deve quindi farsi credere che sia. Perchè, in verità, oggi non traversa l'Italia una crisi politica, nè parlamentare, ma una crisi morale, formata di pettegolezzi, di rancori, di passioni, di preoccupazioni e di incompatibilità personali. Quando queste tacessero, un governo si lascierebbe fare, e si lascierebbe passare, secondo le ispirazioni del paese e il sentimento della maggioranza della Camera; perchè ancora v'è nel paese un'opinione e nella Camera una maggioranza.

La crisi ministeriale in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Peytral avendo ricevuto il mandato di formare il gabinetto, senza quelle riserve che fecero abortire il tentativo di Sarrien, riuscirà certamente a costituirlo.

Egli consultò tutti gli uomini politici i quali dovevano far parte del gabinetto Sarrien. Visitò il presidente della Camera; ebbe una lunga conferenza con Freycinet, poi altre con Sarrien, Dupuy ecc.

A titolo di curiosità vi riferisco una delle liste ministeriali che corrono.

Peytral, presidenza del Consiglio e finanze — Freycinet, affari esteri — Cavaignac, guerra (questo è molto dubbio) — Guerin, interni (ma si dice che non accetterebbe) — Dupuy, istruzione — Delcassé o Lokroy, marina — Vale, giustizia (questo Vale fu relatore nell'affare del Panama) — Jonnart, colonie — Leygues, lavori pubblici — Sarrien, commercio — Viger, agricoltura.

Vi ha però chi crede che Peytral fallirà nella sua missione e che finiremo con l'avere un ministero Dupuy.

Per darvi un'idea della amenità delle polemiche suscitate dai tentativi di Peytral, mi pare sufficiente segnalarvi quello che dice l'*Intransigeant*. Rochefort afferma che Peytral è ligio a Rothschild e che il suo gabinetto sarà mezzo ebreo e mezzo tedesco.

Le riforme politiche in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 10,15 ant. — (*Jacopo*.) Il Consiglio generale della Senna ha accettata la discussione, che l'anno scorso aveva respinta, per un voto favorevole alla revisione della Costituzione, e perchè allo scrutinio per circondario venga sostituito lo scrutinio di lista.

Le dimissioni di Chamberlain?

LONDRA, 22. — I giornali riferiscono la voce che Chamberlain avrebbe intenzione di rinunziare al portafoglio delle colonie.

LE CONCESSIONI

del sindacato anglo-americano

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 23, ore 11,16 ant. — (*Emme*.) Il *Reuter Office* ha ricevuto ieri da Pechino il seguente telegramma:

Conformemente al decreto imperiale di ieri, è stato firmato, allo Tsung-li-Yamen, oggi, coll'ing. Luzzatti il contratto, col quale viene concesso al Sindacato anglo-italiano il monopolio per l'esercizio delle miniere di ferro e di carbone in tre prefetture del nord di Ho-nan. Questa nuova concessione, aggiunta a quella già fatta nello Shan-Si, mette in esercizio i giacimenti minerari più ricchi del mondo.

Questo contratto rende anche possibili di congiunzione questi importantissimi giacimenti con le grandi linee ferroviarie dell'impero e con i fiumi navigabili.

A proposito di questo affare abbiamo sotto gli occhi una lettera in data di Pechino 21 aprile, che contiene interessanti particolari. Ne stralciamo i brani principali, che sono i seguenti:

I giornali italiani hanno dato la concessione di Shan-si come ottenuta prima che lo fosse. Infatti all'epoca in cui quei giornali parlavano nulla era stato ancora definitivamente concluso: da una parte la perfidia indigena, dall'altra la guerra accanita mossaci da russi e francesi invidiosi che la più ricca provincia della China fosse per cadere nelle mani di inglesi ed italiani.

Il contratto, firmato fin dal novembre 1897 da quel viceré, non è stato approvato dallo Yamen dell'imperatore che alla metà del corrente mese. Il periodo di tempo trascorso dal 3 febbraio a questa epoca è stato scabrosissimo per il sindacato. La guerra degli avversari si risolse in una sequela di rapporti a noi contrarissimi fatti dai censori dello Yamen; vi furono minaccie di morte e di destituzione contro persone ed autorità che si mostravano disposte a negoziare con noi.

Pareva che tutti gli sforzi del sindacato dovessero infrangersi contro questi ostacoli, e così forse sarebbe avvenuto senza il tatto e l'energia del nostro inviato presso l'imperatore, marchese Salvago Raggi, e del rappresentante generale il sindacato stesso cav. Angelo Luzzatti.

Da una relazione tecnica che ho consultato si possono rilevare alcuni dati sulla ricchezza che sta sepolta in Shansi. Questi dati sono gli stessi che il grande geografo tedesco barone von Richthofen pubblica nella sua splendida opera, frutto di lunghi viaggi e di accurate esplorazioni in China. Per l'enormità delle cifre essi mi sembravano incredibili prima che io mi fossi recato allo Shansi; ora che ho potuto controllarli *de visu* trovo che sono al disotto del vero. La regione mineraria dello Shansi, provincia, è situata ad ovest di Pechino, la cui capitale Tai-Yuan dista da quest'ultima città 1170 li e 390 miglia inglesi. La strada è carreggiabile attraverso al Gran Piano, cioè fino a Huai-lu Hsien — 681 li — mulattiera e difficile attraverso le montagne fino a Tai-Yuan, 465 li.

La formazione carbonifera giace tra i 800 ed i 1000 metri sul livello del mare. Occupa una superficie la di cui area si può calcolare a circa 13,500 miglia quadrate inglesi, ossia a 21,700 kilometri quadrati.

E' notevole che per tutta questa estensione non si presenti discontinuità nello strato, il quale ha dappertutto uno spessore di carbone lavorabile che varia dai 8 ai 12 metri.

Questo carbone è una antracite di qualità eccellente, che persone tecniche giudicarono come la migliore fra quelle finora conosciute.

Nonostante il lavoro dei nativi, che data da epoca remota, la stratificazione può considerarsi come indisturbata, e lo strato carbonifero giungendo fino ai bordi e fianchi dei terrazzi e delle montagne presenta eccezionali facilità per la estrazione del minerale.

Associata alla formazione carbonifera vi è una straordinaria ricchezza di ferro. Shansi quindi potrebbe pure essere una delle principali sedi della industria ferriera. I materiali occorrenti, come carbone, legname, creta per crogiuoli, ecc., si ricavano dallo stesso suolo, il quale inoltre per la sua conformazione si presta mirabilmente all'impianto di tal genere di industria, come lo dimostra il fatto che gli stessi indigeni ve la esercitano da lungo tempo sebbene in modo ridicolmente primitivo.

Oltre ai vantaggi sopraccennati è duopo tener presente che la parte est di questa regione è situata sul pendio conducente al Gran Piano, popolatissimo e rimarchevole per la sua produzione, ed il fiorente commercio.

Vi abbondano i corsi di acqua navigabili e con molta facilità si potrebbero costruire delle ferrovie sia per la prestanza del terreno, sia per l'eccessivo buon mercato della mano d'opera la quale qui difficilmente supera i 130 *chien* al giorno, equivalenti a circa 36 centesimi.

Se si aggiunge che in questa provincia vi è pure una certa abbondanza di zolfo e di depositi petroliferi, bisogna conchiudere che nessun'altra regione mineraria del mondo può starea confronto con quello dello Shansi.

A differenza della ferrovia che attraverserebbe il Gran Piano difficile e costosa a causa dell'asprezza dei luoghi, sarà quella che necessariamente per rendere fruttifera al massimo grado l'industria mineraria, dovrebbe costruirsi attraverso la regione montagnosa — per mettere in comunicazione i vari distretti minerari col piano.

Ma costruita che fosse, essa renderebbe impensabili tantissimi servigi e lauti guadagni, essendo enorme il traffico locale.

Basti dire che solamente sulla strada che da Ping-ting-chou, capitale del distretto minerario est, conduce a Huai-lu-Hsien, città situata sulla via di Pechino, la media giornaliera delle bestie da soma (cammelli, cavalli, muli e somari) diretti al Gran Piano con carichi di carbone, ferro, calce, soda, farine, ecc. ascende alla bella cifra di circa 10,000; senza contare i viaggiatori il di cui numero già considerevole si centuplicherebbe dopo l'impianto della ferrovia.

Divenuta questa regione, come abbiamo previsto, centro di numerosi ed importanti stabilimenti industriali, ne consegue che una grande rivoluzione dovrà necessariamente prodursi sui mercati esteri e specialmente su quelli dei due oceani Pacifico ed Indiano, con uno scacco completo alla enorme importazione attuale. Infatti, data l'ottima qualità delle materie prime e le favorevolissime condizioni per renderne la lavorazione facile e poco costosa, l'industria locale potrà entrare in concorrenza col prodotto di qualsiasi altra parte del mondo.

A questo concetto di un grande avvenire economico si è inspirato il Sindacato anglo-italiano per l'industria mineraria in China; intorno al nome augurale da esso assunto dovrebbero raccogliersi le forze dei nostri capitalisti e le simpatie di quanti amano l'Italia.

L'attentato contro il conte D'Arco Valley

LONDRA, 22. — Todd, l'autore dell'attentato commesso il 15 corrente contro il segretario dell'ambasciata tedesca, conte d'Arco Valley, è stato dal tribunale di Bow-Street rinviato dinanzi alla Corte d'assise.

Il mistero che circonda questo attentato è ancora perfetto, perchè, fino ad ora, non è stato possibile assegnarvi un movente plausibile.

Qualcuno ha accennato l'ipotesi che John Todd, il quale ha sparato due colpi di revolver contro il conte d'Arco Valley quasi a bruciapelo — sia in relazione col partito socialista. Ma niente è venuto finora a provare una supposizione, che pare nata nella mente di qualche amico della reazione.

I ballottaggi per il Reichstag

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 22, ore 2,30 pom. — (*Hermann*). Eccettuato un piccolo numero di distretti, i progressisti ed i democratici socialisti voteranno dovunque, nei ballottaggi, contro i conservatori e contro i nazionali-liberali. Anche il Centro nella maggior parte dei distretti, voterà contro i nazionali-liberali e per i socialisti, quantunque i nazionali-liberali dichiarino apertamente di votare contro i socialisti, in favore del Centro.

Per questo i conservatori ed i nazionali-liberali subiranno grandi perdite.

Il Centro probabilmente guadagnerà un numero maggiore di mandati di quanti ne abbia mai avuti.

Il vostro corrispondente crede che il nuovo *Reichstag* non vivrà lunga vita.

Intemperanze panslaviste e un „monito" austriaco

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 23, ore 1 pomeridiane. — (*L.*) Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente comunicato:

Il discorso oltremodo indelicato del pubblicista generale russo, Komaroff, direttore dello *Sviet*, in occasione della festa di Palacky a Praga, occupa tutta l'opinione pubblica in Austria.

Komaroff non può avere l'autorità di rappresentare l'opinione pubblica della Russia ed ebbe col suo giornale il profondo biasimo dei circoli competenti russi.

Fu osservato chiarissimamente a Komaroff essere sconveniente che un suddito russo parli in tal modo in un paese, ove esistono lotte di nazionalità e ove perciò le parole da lui pronunziate rivestono un carattere di meditato turbamento della pace.

Il *Fremdenblatt* confida che la pazienza delle autorità non sarà posta ad ulteriori prove, altrimenti il soggiorno di Komaroff in Austria sarebbe categoricamente abbreviato.

Questo comunicato, il cui significato di protesta e di minaccia non può sfuggire ad alcuno, è oggetto dei più vivaci commenti.

I circoli tedeschi lo approvano incondizionatamente, e ne traggono argomento per mettere in rilievo i pericoli del troppo largheggiare con gli czechi.

I giornali czechi giunti oggi ci hanno recato il testo di questo discorso del generale Komaroff.

Non possiamo riprodurlo per ragioni di spazio; ma crediamo doverne riferire quelle frasi che ne precisano il senso e lo scopo. Il generale Komaroff, per esempio, ha detto che « gli czechi hanno sempre occupato nello slavismo un posto eminente e pericoloso », ed ha ricordato che le prime battaglie dei Santi Cirillo e Metodio contro il germanesimo furono vinte in Boemia. « I santi Cirillo e Metodio hanno infuso vigore alla resistenza czeca, polacca e russa, così ci hanno uniti nella lotta contro gli assalitori e noi viviamo ancora del loro spirito. »

Continuando, il generale Komaroff ricordò che nella guerra ussita, Ziska combattè a fianco dei polacchi a Grunnwald; che di questa battaglia tacciono i tedeschi nelle loro storie; che ivi il sangue czeco si confuse con quello dei polacchi e russi generando una fratellanza che non teme tramonto.

Soggiunse Komaroff che tutti gli slavi riconoscono un solo nemico: il germanesimo; che « l'agitazione slava la quale adesso tutti governa in Russia dalla capanna fino al palazzo dello czar, ebbe la sua origine in Boemia »; che russi e boemi sono figli « di uno stesso padre e di una stessa madre. » E conchiuse, fra un uragano di applausi, predicendo la rovina del mondo germanico, ed il pieno e radioso trionfo del mondo slavo.

AUSTRIA E SERBIA

BELGRADO, 22. — L'arciduca Giuseppe d'Austria, soggiornando a Semlino, è qui giunto oggi a mezzodì ed è stato ricevuto alla stazione da re Milano ed al Konak da re Alessandro.

Dopo avere assistito al *déjeuner* a Corte, l'arciduca è ripartito accompagnato alla stazione da re Alessandro e re Milano.

In Albania e nella Vecchia Serbia

(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 23, ore 9 antim. — (*Rad*). Nell'alta Albania e nella vecchia Serbia, ad Ipek, Diakova, Prestini, l'antico odio fra i maomettani e cristiani si è inasprito e la più lieve causa può provocare sanguinosi conflitti.

Data l'eccitazione degli animi in seguito agli ultimi fatti, si temono gravi avvenimenti.

Attorno a Berana, villaggio situato sul Lim nel territorio di Novi Bazar, distante 4 chilometri dal confine orientale montenegrino, tutti gli albanesi cristiani presero le armi e già sono avvenuti sanguinosi combattimenti con morti e feriti da ambe le parti.

Parecchi feriti cristiani vennero trasportati sul territorio montenegrino.

×

COSTANTINOPOLI, 22. — Il generale Saadeddin pascià si è recato a Berana per aprirvi un'inchiesta, insieme con un delegato montenegrino, sugli ultimi fatti.

Il sultano ha accordato piena ed intera amnistia alle persone implicate in quei disordini ed ha ordinato la ricostruzione delle case incendiate e la reintegrazione nei loro focolari dei cristiani che si sono rifugiati nel Montenegro.

Una smentita provveduta

COSTANTINOPOLI, 22. — Le voci, riprodotte da parecchi giornali, circa il ratto commesso dai briganti di una principessa imperiale mentre trovavasi nella sua villa presso Costantinopoli, sono completamente prive di fondamento.

Gli aranci a Parigi

PARIGI, 23. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che questo mercato manca di aranci e che i negozianti chiedono offerte per consegne a luglio ed agosto.

Un tifone a Port-Arthur

PIETROBURGO, 23. — Secondo la *Novoje Wremia*, un tifone infierì ultimamente su Port Arthur. Ne rimasero danneggiate parecchie navi da guerra russe e 130 marinai cinesi perirono.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

Lo sbarco a Santiago

(di fonte americana)

WASHINGTON, 23. — Un dispaccio ufficiale reca che le truppe comandate dal generale Shafter sono sbarcate a Daikin, a 17 miglia all'est di Santiago di Cuba, col concorso degli insorti.

La squadra degli Stati Uniti bombardò simultaneamente Aguadores, Zaragua, Cabanas e Siboney.

×

NEW-YORK, 23, ore 11 pom. — (*A. Z.*) Lo sbarco del corpo di spedizione comandato dal generale Shafter, cominciò iermattina a sbarcare in diversi punti della costa, concentrandosi le truppe ad Aguadores.

L'avanguardia sbarcata ebbe pochissime perdite protetta com'era dal formidabile fuoco della flotta degli Stati-Uniti. Contemporaneamente le navi americane avevano attaccato Cabanas, Siboney e Juragua per distrarre l'attenzione degli spagnuoli.

Durante lo sbarco un migliaio di insorti capitanati dal colonnello Castillo attaccarono a tergo gli spagnuoli, rendendo ad essi impossibile l'uso delle batterie. A mezzogiorno, riconosciuta inutile la difesa della posizione, gli spagnuoli ripiegarono su Santiago.

Il generale Shafter tenne Consiglio di guerra con i capi degli insorti Garcia, Rabi e Castillo, e vi fu deciso di assalire Santiago procedendo per la strada di Balquiri.

(di fonte spagnuola)

MADRID, 23, ore 10,15 ant. — (*Ramon*). Un dispaccio del governatore di Santiago di Cuba, in data di ieri, reca:

Ieri furono segnalati in direzione di sud-est vari trasporti degli Stati-Uniti con a bordo truppe. Una ventina di navi da guerra continuano a stazionare dinanzi a Santiago. Ciò fa supporre che gli Stati-Uniti minaccino di effettuare lo sbarco fra Guantanamo e Baicquiri per stabilire in questa località la base delle loro operazioni.

Si crede che uno sbarco di truppe avverrà contemporaneamente ad Asseradero.

E' inesatto che a Santiago vi sia mancanza di viveri. Il pane di grano è esaurito, ma vi abbonda il granturco.

Da altre notizie si apprende che dei sessanta legni che si trovavano iermattina davanti a Santiago, alcuni si erano allontanati per esplorare i punti favorevoli allo sbarco, ed alla sera ritornarono davanti al porto.

Queste notizie hanno accresciuto l'aspettativa, quantunque si creda che numerosi ostacoli obbligheranno gli americani a differire gli sbarchi di qualche giorno.

Il governatore di Cuba ha inviato a Santiago di Cuba altri cinque reggimenti, in rinforzo alle truppe pronte a resistere accanitamente agli americani.

Si assicura in via ufficiale che a Cuba abbondano le vettovaglie, poichè ve ne portano ogni giorno dei piroscafi che riescono ad eludere il blocco.

In Ispagna

MADRID, 23, ore 10,40 antim. — (*Ramon*.) Il Governo aspetta oggi notizie dalle Filippine.

Il ministro degli esteri e gli ambasciatori di Germania e di Russia ebbero assieme una lunga conferenza, dopo la quale il duca Almovadar del Rio si recò da Sagasta a comunicargliene il risultato. Le conferenze si ripeteranno oggi.

Nonostante il riserbo del Governo, si crede che vi si sia trattato della questione delle Filippine.

E' molto commentata l'insistenza dei giornali e delle agenzie estere nel considerar verosimile l'ingerenza della Germania.

Domani probabilmente saranno chiuse le Cortes perchè oggi la Camera approverà i crediti per la guerra, e terminerà anche la discussione sulle Filippine.

Si prevede che questa discussione sarà vivacissima perchè i repubblicani si propongono di obbligare il Governo ed i capi delle opposizioni a dichiararsi francamente partigiani della pace, oppure della guerra.

La stampa domanda che vengano espulsi i corrispondenti americani i quali trasmettono ai loro giornali ampie notizie mentre, i giornali locali si tengono all'oscuro di tutto.

×

Ore 11 ant.

Si insiste nel ritenere imminente una crisi ministeriale completa, quantunque gli intimi di Sagasta lo neghino.

E' probabile che gli influenti uomini del partito conservatore che potrebbero essere chiamati a far parte del ministero reputino inopportuno accettare adesso il potere, compromettendo così prematuramente il prestigio del partito, che dopo la guerra potrebbe disimpegnare una missione di molta importanza.

A Madrid si nutre sempre speranza che il generale Augustin farà, all'ultimo momento, appello ai comandanti esteri perchè sbarchino dei marinai e ricevano deposito in Manilla, ripetendosi, su per giù, quanto si è fatto per Creta.

Stamane il re ricevette solennemente la prima comunione; nel pomeriggio avrà luogo la cerimonia della cresima. Vi assisteranno i ministri, l'aristocrazia, i prelati.

Alle Filippine — L'azione della Germania

LONDRA, 23, ore 11,50 ant. — (*Emme*). Il *Daily News* ha ricevuto informazioni veramente straordinarie.

Secondo esso, il capitano generale Augustin invece di arrendersi a Dewey ha domandato la protezione delle navi estere, ed i tedeschi hanno effettuato uno sbarco.

Questa azione venne combinata segretamente fra la Spagna e la Germania, per complicare la questione delle Filippine. Il console tedesco si sarebbe condotto con estrema energia per impedire il bombardamento di Manilla, obbedendo alle istruzioni speditegli dal gabinetto dell'imperatore.

Uno scontro a Portorico

MADRID, 23, ore 1 pomerid. — (*Ramon*.) In questo momento si riceve notizia da Portorico che essendosi presentato davanti a S. Juan un incrociatore americano, l'incrociatore *Isabella II* e la contro torpediniera *Terror* si recarono ad affrontarlo.

Nel combattimento gli spagnuoli ebbero un morto e tre feriti.

Le navi spagnuole rientrarono nel porto e l'incrociatore spagnuolo si allontanò.

Un manifesto di Cleveland - Atrocità smentite

NEW-YORK, 23, ore 10 ant. — (*A. Z.*) — Cleveland, l'ex-presidente della Confederazione, ha pubblicato un proclama contrario alla politica di annessione e di conquista, specialmente di territorii posti fuori del continente americano.

Il generale medico della spedizione americana a Cuba ha dichiarato che le voci di mutilazioni di cadaveri per opera degli spagnuoli sono false, e che le ferite sono causate da fucili Mauser.

Una dimostrazione a Cadice

MADRID, 23, ore 9 ant. — (*Ramon*). A Cadice la popolazione fece una dimostrazione ostile al consolato inglese, le finestre e porte del quale furono chiuse. La polizia la disperse.

Un piroscafo arrivato ieri a Cadice riferì di aver incontrato nel canale della Manica un legno da guerra nordamericano, che lo inseguì inutilmente.

A Cadice si teme che questo legno si diriga a bombardare la città; ma nei circoli ufficiali si dubita dell'autenticità di questa notizia.

La squadra di riserva

PALERMO, 23, ore 3,40 pom. — (*De Fonso*) Il *Giornale di Sicilia* pubblica il seguente telegramma da Pantelleria:

« 22 - Ieri alle ore 16 il semaforo avvistò la squadra spagnuola dell'ammiraglio Camara, composta di tre torpediniere, quattro incrociatori e cinque trasporti, diretta a sud-est, verso Suez ».

Notizie diverse

PARIGI, 23, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Si annunzia che i prigionieri del *Merrimac* dal forte Morro vennero trasferiti nelle prigioni di Santiago.

Il *New York Herald* mise la sua nave a

disposizione del servizio postale per le famiglie dei soldati che sbarcano a Santiago.
La Francia ha attualmente tre navi da guerra a Manilla.

In giro per il mondo

La crisi, lettori, la crisi!?...
Nulla di più difficile a risolvere, nulla di più facile a conoscere.
Già le crisi sono un po' monotone: come le acque dei laghi e come le fini di amore, chi ne ha vista una, le ha viste tutte; tanto che si potrebbe, parafrasare, quando ne spunta una nuova, il celebre saluto: « Scusi, signore, è a vostro padre od a voi che ho l'onore di parlare? »
Ma sono gli uomini *critici* (della crisi, non della critica) che ne determinano le differenze: e specialmente gli specialisti.
Sono deputati, giornalisti, politici, *aragnini* (raccomando la parola ai miei lettori perchè la ripetano in società) i quali in questi tre anni di governo regolare erano inutili e si sentivano idioti. Sopravvenuta la crisi, essi vi si ritrovano e la riconoscono con riconoscenza.
Differiscono fra di loro, ma si somigliano nei giudizii. Infatti: v'è il competente malcontento che ha ragione per credere che l'ultimo incaricato di comporre il Gabinetto sia un cavolo: egli conosce tutto il dietroscena e trova insufficienti i suoi uomini; vi è quello che prese parte attiva in tutte le soluzioni precedenti, dando dei buoni consigli e servendo d'intermediario, e che nondimeno preferisce intervenire all'ultimo momento; vi è il sapiente che vede tutto dall'alto, più alto che dalle stelle, in tutte le profondità, incluse quelle dei pozzi, e che trova tutti superficiali e tutto artificiale.
Qualche volta guarda tanto dall'alto, che non vede più; qualche altra volta guarda tanto in fondo che non vede niente.
E vi è il bene-informato, che con sorrisi misteriosi vi avverte che avrete presto una grande sorpresa: e non aggiunge altro. Quando poi le difficoltà sono risolute, vi ferma per gridarvi sul viso:
— Ebbene?
— ???...
— Che cosa vi dicevo io?
Ed ha il diritto di far questa domanda perchè non diceva nulla. Fra i tipi *critici*, questo è il prototipo.
Segno particolare: è un imbecille.

×

Cronaca napoletana: — Un deputato derubato.
All'onorevole deputato, prof. Francesco Fede, domiciliato nel palazzo segnato col numero 52 della via Montesanto, l'altra sera, verso le ore 19 fu annunziata una visita.
Il professore fece entrare, e si trovò dinnanzi un signore civilmente vestito, che lo intrattenne per qualche tempo intorno alla malattia di un suo congiunto, pregandolo a dirgli quando fosse comodo di recarsi a visitarlo.
L'on. Fede gli rispose, e ad un certo punto essendosi dovuto recare nella camera da letto, per prendere un libro, lasciò solo per pochi istanti lo sconosciuto signore, nel suo studio.
Poco dopo l'on. Fede tornò, e rimase non poco sorpreso nel vedere la stanza vuota.
Lo sconosciuto era scomparso.
Il professore non sapeva darsi conto come colui fosse andato via senza salutarlo neppure, ma ad un tratto, un brutto sospetto gli attraversò la mente.
Che si trattasse di un ladro?
Il professore si ricordò che sulla scrivania aveva lasciato l'orologio con la catenella di oro, e con quattro medagline da deputato.
Corse subito con gli occhi alla scrivania ma, purtroppo il suo sospetto erasi avverato: l'orologio, la catenella e le medagline erano anche scomparse.
L'on. Fede, avendo compreso che lo sconosciuto, benchè vestito ammodo non era che un ladro volgare, ordinò subito al suo servo di rincorrerlo, ma tutto fu vano, lo sconosciuto aveva preso il largo.
La sera stessa l'on. Fede si recò a denunziare il fatto alla questura che ha iniziate attive indagini per la ricerca del ladro.

×

In un caffè due avventori cominciano a questionare.
— Siete un imbecille e una canaglia! dice l'uno.
[illegible] intervenendo:
— Calma, calma! Mi pare che bastasse di chiamare il signore « un imbecille » senza aggiungere delle espressioni urtanti!

Vice-Richel.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 23, ore 11 antimeridiane — (*edi.*) Il Consiglio comunale sarà convocato lunedì o martedì della prossima settimana.
— [illegible], tale Michele Agostinelli, ferito dal figliastro [illegible].
— [illegible], si apriranno i bagni pubblici.
— Sono stati chiusi per motivi di moralità i noti circoli mondani livornesi « Vecchi peccatori » e « Brighella. » Agli scioglimenti procedettero un delegato e alcuni agenti di città che sequestrarono tutte le carte e fotografie di note *chanteuses* trovate nelle sedi, nelle quali si trovavano alcuni soci.

I moderati milanesi
e il monumento a Napoleone III

(*Nostro telegr. part.*)

MILANO, 23, ore 2.55 pom. — Il cav. Bussolin, membro del Comitato per la statua equestre a Napoleone III, scrisse al generale Bava-Beccaris invocando che questo monumento, tratto dal cortile del Senato, sorga in una piazza cittadina, e il Bava declinò ogni ingerenza in argomento.
Ora il Bussolin farà la stessa domanda al municipio di Milano, proponendo che se il monumento non sorgerà a Milano possa collocarsi a Solferino.
Il municipio non annuirà certamente a quest'ultima proposta essendovi un ordine del giorno votato dal Consiglio il 30 dicembre 1886, nel quale si dice che il monumento sarà collocato davanti all'Arco della Pace.
Sapete che tale collocazione non avvenne per il gran coraggio dei moderati di fronte all'opposizione dei radicali, un coraggio che ha saputo prendere un diverso indirizzo appena fu proclamato lo stato d'assedio!

Onoranze a Giacomo Leopardi

RECANATI, 22. — Ecco il programma delle feste che si faranno a Recanati per il centenario leopardiano:
29 giugno — Corteggio delle rappresentanze, dalla casa al monumento del poeta - Ricevimento delle autorità nelle sale del municipio - Inaugurazione dell'aula magna nel nuovo palazzo comunale dedicata al poeta; scoprimento del busto di lui modellato ed offerto da Giulio Monteverde; discorso del ministro della pubblica istruzione - Omaggio degli studenti d'Italia a Giacomo Leopardi - Poema sinfonico leopardiano composto e diretto da Pietro Mascagni ed eseguito dall'orchestra del Liceo Rossini di Pesaro - Concerto nel teatro *Persiani* - Inaugurazione della luce elettrica.
30 giugno — Solenne adunanza della regia Deputazione di storia patria per le provincie delle Marche, con discorso dell'on. Giovanni Mestica - Apertura dell'Esposizione leopardiana, nella quale faranno mostra anche le opere dei più illustri marchigiani nelle lettere, nelle arti - Secondo concerto al teatro *Persiani* e ripetizione del Poema sinfonico leopardiano.
2 luglio — Terzo concerto al teatro *Persiani*.
3 luglio — Conferenza leopardiana tenuta da Enrico Panzacchi - Prima partita al pallone nell'antico giuoco recanatese, a ricordo del canto del poeta: « Ad un vincitore nel pallone » - Ultimo concerto al teatro *Persiani*.
Dal 4 luglio al 13 agosto, in giorni da stabilirsi: Pellegrinaggio a Recanati - Conferenze letterarie - Pellegrinaggio da Recanati a Napoli, ove il Comitato deporrà una corona di bronzo, opera di artista recanatese, sulla tomba del poeta - Partita del giuoco del pallone.
14 agosto — Inaugurazione della Mostra mandamentale artistico-agricola-industriale, promossa dalla locale Società operaia.
15 agosto — Onoranze speciali al Leopardi, decretate dalla predetta Società.
Dal 1.o al 20 settembre — Spettacolo al teatro *Persiani* nell'opera *Mefistofele* di A. Boito - Gara provinciale e regionale di tiro a segno - Onoranze di altre Associazioni cittadine - Congresso medico regionale - Inaugurazione dell'acquedotto - Scoprimento delle lapidi in memoria di Francesco Puccinotti e di Andrea Broglio d'Ajano.
20 settembre — Onoranze rese al Leopardi dalla Società dei reduci e militari in congedo - Onoranze degli studenti delle scuole medie e normali e scoprimento della lapide commemorativa nel regio Ginnasio Leopardi - Chiusura della Esposizione leopardiana e della Mostra artistico-industriale - Feste popolari.
Programmi speciali determineranno i giorni e l'ordine delle varie commemorazioni.

Le feste di Lecce

(*Nostro telegramma particolare*)

LECCE, 23, ore 5 pom. — (*Er.*) Stamane principiarono le feste, di cui avete già pubblicato il programma.
Malgrado il caldo eccessivo, si prevede che l'esito sarà splendido.
Alle dieci un imponente corteo, composto degli istituti d'istruzione, delle Società operaie leccesi, della Giunta col sindaco alla testa, del prefetto con gli impiegati di prefettura, con molte bandiere e musiche, mosse dal palazzo municipale, attraversando molta parte della città, fra la popolazione festante.
Da prima fu inaugurata una lapide sulla casa del dottor Darpe, insigne patriota e scienziato illustre, già sindaco di Lecce.
Parlò il dottor cav. Flore, tra molti applausi.
Proseguendo, il corteo recavasi alla casa del poeta dialettale Damelio, inaugurando un'altra lapide con un applaudito discorso dell'avv. Rusi, assessore per l'istruzione.

×

Ore 3.50 pom.
In questo momento principia la Gara di tiro al piccione indetta dall'Associazione dei cacciatori. I tiratori inscritti sono numerosi.
Prevedesi una Gara brillante dato il valore riconosciuto dei campioni concorrenti. Il primo colpo lo tirerà il prefetto comm. Dacco.
Pubblico immenso occupa le tribune
Vi telegraferò il risultato.

Gli arrestati pei tumulti di Montella

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 22. — (*Syrius.*) Sono stati tradotti nostro carcere distrettuale ventitre rivoltosi arrestati a Montella.
Erano scortati da un drappello di carabinieri e seguiti dalle carrozze, sulle quali erano stati portati dallo scalo ferroviario, tra due file di soldati con le baionette inastate.
Nel triste corteo v'erano diciassette donne, male vestite ed anche cagionevoli di salute. Ve n'era una zoppa che a fatica tirava innanzi.
Della catena era anche l'arrestato per l'oltraggio fatto al procuratore del re Granino, il quale fu investito sulla pubblica via di Montella con parole spregevoli. Fra giorni comparirà innanzi al tribunale.
Il soldato Manzi, il ferito, va migliorando.
Finora però niente s'è potuto sapere dei feritori ed è cosa che resterà nelle tenebre.
A Montella la calma è ristabilita completamente. V'è ancora qualche po' di forza pubblica.

Ladro ucciso da un carabiniere

(*Nostro telegr. part.*)

TRAPANI, 23, ore 3,15 pom. — Iersera il latitante Costa Gerardo, insieme ad un altro sconosciuto, tentava di scassinare in Marsala il negozio di tessuti di Cappitelli Ignazio.
Sorpresi da una pattuglia di carabinieri, i ladri davansi alla fuga.
Inseguiti e raggiunti il Costa cercava di disarmare il carabiniere Viagliano, che vistosi quasi sopraffatto, esplose un colpo di rivoltella che uccise immediatamente il Costa mentre lo sconosciuto riusciva a prendere il largo.

SPORT

I CICLISTI ROMANI

PISA, 22. — (*Baraccani.*) I ciclisti romani visitarono oggi i principali monumenti della città.
A ore 20 si riunirono a banchetto al *Grand Hotel* invitati dai ciclisti di Pisa. Intervennero al banchetto le autorità e la stampa.
Furono scambiati brindisi improntati alla più schietta cordialità.
Domattina partiranno per Spezia per proseguire poi alla volta di Torino.

Corriere giudiziario

PROCESSO DI STAMPA

(*Nostro telegr. part.*)

LIVORNO, 13, ore 1 pom. — (*eli*). Si discute oggi dinanzi a questa Corte d'assise il processo per « eccitamento alla disobbedienza alle leggi, adesione ad altra forma di governo, e voti di distruzione, ecc. », contro il noto mazziniano fiorentino Luigi Minuti, per articoli pubblicati nel novembre 1897, nel cessato giornale di qui, l'*Emancipazione*.
Sono pure imputati il gerente e il tipografo del giornale stesso.
Gli accusati sono difesi dagli avv. V. Vaturi, G. Rosadi e Lumbroso.
Ore 6 pom.
Luigi Minuti e il tipografo Debatte sono stati assolti.
Il gerente Amleto Bicchierai è stato condannato a sette mesi e mezzo di reclusione e 250 lire di multa.

UN PROCESSO PER FALSA MONETA

(*Assise di Roma*).

Oggi sono stati sentiti gli ultimi testimoni di questo processo.
Notevole fra tutte la deposizione del barone Tabassi di Sulmona, citato a discarico dei Masci, che, interrogato sulle lotte politiche ed amministrative della sua città, disse che erano asprissime, e capaci di fabbricare processi solo per spirito di parte, come era successo anche a lui.
La Corte prese quindi le vacanze fino a lunedì.

Il processo dei giornalisti
A MILANO

(*Nostri telegrammi particolari*)

La sentenza

MILANO, 23, ore 9,15 ant. — (*E. Mos.*) Stamani, in attesa della sentenza, si è raccolta grande folla fuori del Castello nonostante la pioggia. Grande folla anche nell'aula.
La Corte entra alle ore 8,25. La lettura della sentenza dura 20 minuti. Il tribunale *esclude il previo concerto* e respinge ogni eccezione di incompetenza. Condanna:
Calligari ad un anno e sei mesi di detenzione;
Castelnuovo a due anni ed un mese di reclusione;
Cerchiai a tre anni di reclusione;
Gruppiola ad un anno di reclusione;
Baldini a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza;
Fraschini ad un anno di reclusione e tre di sorveglianza;
Invernizzi è prosciolto insieme con Cermenati, Senaci, Zavattari e Del Vecchio;
Chiesi a sei anni di reclusione e ad uno di sorveglianza;
Federici ad un anno di detenzione e a mille lire di multa;
Romussi a quattro anni e mesi due di reclusione e ad un anno di sorveglianza;
Gabrielli a mesi dieci di reclusione;
Oppizio a due anni di reclusione e ad un anno di sorveglianza;
Lallici a 45 giorni di detenzione e 50 lire di multa;
Lazzari ad un anno di detenzione e a 300 lire di multa;
Gatti a due mesi di detenzione e a 50 lire di multa;
Ghiglione ad un anno di detenzione;
Valera a diciotto mesi di detenzione e a 500 lire di multa;
La Kulisciof a due anni di detenzione e a mille lire di multa;
Don Albertario a tre anni di detenzione e a mille lire di multa;
Valeschi ad un mese di detenzione ed a cinquanta lire di multa.
Parecchi dei condannati producono subito ricorso in Cassazione.

A questa grave sentenza, che se è indulgente posta in confronto con le richieste dell'avvocato fiscale, è severa considerata in rapporto con la entità dei fatti incriminati, aggiungeremo poche parole di commento. Il tribunale ha ammesso tutti i titoli d'imputazione, da tutti, però, togliendo l'aggravante del previo concerto: ha, cioè, ammesso il tentativo contro la costituzione dello Stato, l'apologia di reato, l'incitamento all'insurrezione, l'istigazione a delinquere, l'eccitamento alla guerra civile ed a delitti contro i poteri pubblici, escludendo l'accordo preventivo degli imputati: così si dissolve in polvere tutto il ben architettato castello di carta del complotto.
Noi, pur essendo ben lontani dall'ammettere il principio che i tribunali militari non debbano riunirsi che per stendere sentenze feroci, poichè non crediamo che vi siano due giustizie, una per i soldati ed una per i borghesi, per ragioni molto ovvie e facili ad analizzare teniamo conto ai giudici di Milano di non essersi strettamente inspirati alle esigenze del pubblico accusatore: quello che risecarono dalle sue domande va tutto a vantaggio dell'equità.
Ma, questa sentenza, come tutte le altre pronunziate dai tribunali eccezionali di Firenze, di Milano e di Napoli ci induce sopratutto alle considerazioni stesse per le quali tanto spesso ci siamo mostrati malcontenti di ogni tribunale straordinario. Il giudice deve avere, oltre una grande competenza specifica, una grandissima serenità di giudizio: ora, come può esser sereno nella valutazione delle responsabilità chi, per una dolorosa necessità, fu costretto a domare ieri i tumulti che sarà chiamato a giudicare domani? come può essere giudice imparziale chi fu quasi parte in causa, e credette di vedere in special modo agitati contro la sua persona o la sua casta gli stessi individui che in nome della società offesa, e solo in nome suo, dovrà punire? Non solo: ma il giudice deve avere una competenza speciale nell'apprezzamento dei fatti umani. Ora, non è lecito temere che gli egregi ufficiali, ai quali è commesso di punire dopo di avere represso, serbino troppo viva la impressione degli avvenimenti che li hanno direttamente interessati, perchè riescano a fissare il rapporto delle responsabilità individuali?
Certo, nessuno oserà mai dubitare della fiera drittura di quegli ufficiali nel render giustizia; ma nessuno, altresì, può garentire che essi riescano a discernere quella sottile linea di demarcazione che separa, specie nei reati di stampa, il lecito dall'illecito, e nella quale l'uno e l'altro si confondono, confondendo la mente dell'osservatore circa l'apprezzamento di scritti che spesso non cessano di essere legittimi, pure riuscendo ostici, e sotto molti aspetti anche degni di biasimo.
Questa linea di demarcazione che riesce difficile di stabilire anche ai giudici ordinarii, è naturale che diventi impercettibile - lo ripetiamo - per coloro che furono turbati dalla partecipazione diretta nella repressione dei fatti criminosi.
Ma v'è di più: il giudizio sicuro, che questo o quel giudice singolarmente non può avere, il popolo lo ha: il popolo sano, che intuisce il segreto di certi squilibrii senza definirseli, e che perciò, con spontanee reazioni di sentimentalità, potrebbe votare domani immeritate corone di martirio e di riabilitazione ai condannati di oggi. Per tali ed altre buone ragioni noi insistiamo nel deplorare tutte le forme straordinarie di giudizio e nel desiderare che i cittadini siano restituiti ai loro giudici ordinarii.

Al Tribunale militare di Firenze

(*Nostro telegramma particolare*)

Condanne.

FIRENZE, 23, ore 11,25 ant. — (*Guidi*). Eccovi la sentenza pronunziata dalla 1ª sezione per i fatti di Empoli: Washington Beni è condannato a 13 mesi di reclusione e 50 lire di multa; Guglielmo Giacomelli a 1 anno e 50 lire; Antelmo Calonaci a 14 mesi e 70 lire; Antonio Calonaci a 14 mesi e 100 lire; Elia Lotti a 13 mesi e 50 lire; Augusto Caverni a 11 mesi e 20 giorni; Ezio Patri a 11 mesi e 50 lire; Dante Tuti a 2 anni di reclusione e 1 anno di sorveglianza; Elisa Romagnoli a 6 mesi di reclusione; Anselmo Giacomelli a 1 anno e 2 mesi e a 100 lire di multa; Luigi e Tommaso Salvadori, Emma Nesi e Giovanni Ranchi furono assolti.
— Ed ora eccovi la sentenza che la 2ª sezione ha pronunziato per i fatti di Vecchiano: Guglielmo Pardini, inferiore dei 14 anni, ritenuto che egli non abbia agito con discernimento, è assolto; sono pure assolti, per insufficienza di prova, Egidio Paoleschi, Callindo Magagni, Ezio Merciadri, Filade Del Monte e Augusto Della Croce.
Goffredo Bianchini e Amerigo Moscacci, per tentativo di interruzione del servizio telegrafico, il primo a 1 anno e il secondo a 10 mesi di reclusione; Adelindo Colombani per violenze e minacce ad una guardia comunale, a 2 anni di reclusione.

Un episodio

FIRENZE, 23, ore 3,25 pomerid. — (*Guidi*). Oggi vi è udienza soltanto alla seconda Sezione. Vi si discute il processo contro nove braccianti di Cetona per istigazione a delinquere, per danneggiamenti e per violenze alla libertà di commercio commessi l'8 maggio nella dimostrazione fatta sotto il palazzo del cav. Innocenzo Cherubini.
Gli accusati sono tutti negativi. Sono intesi numerosi testimoni.
E' opportuno rilevare il seguente episodio: il cav. Cherubini, ottantenne, depose con grande fermezza e con una certa solennità, tenendo a dire che non voleva cedere all'intimazione dei tumultuanti, i quali esigevano per forza del grano a cinque lire lo staio. Acconsentì a darlo per sei lire, ma poi, dopo la sassaiuola, si recarono a casa sua il sindaco ed il brigadiere dei carabinieri che lo indussero a cedere, promettendogli che la differenza sarebbe stata pagata dal Comune. Egli riconosce con sicurezza tutti gli accusati, eccetto uno, e soggiunge che si recarono dopo la capitolazione a prendere il grano al suo palazzo con molto rispetto.
— Altrimenti — dice — essi avrebbero forse tolto qualche settimana alla mia vita, ma io avrei troncato a parecchi la loro giovinezza.
Questa dichiarazione, detta da un uomo della sua età, fa molto effetto. Ed è tale la risolutezza della sua esposizione che il presidente si alza ed a nome di tutto il tribunale, dell'avvocato fiscale nonchè della difesa — la quale si associa volentieri — rende omaggio al cav. Cherubini, unico testimone che sinora abbia dimostrato sì grande coraggio, e lo addita in esempio ai giovani per il suo carattere.
Tutti i componenti il Tribunale stringono la mano al Cherubini, mentre la difesa dichiara di rinunziare ai testimoni suoi dopo questa testimonianza.

Al Tribunale militare di Napoli

(*Nostro telegramma particolare*)

La causa dei ferrovieri

NAPOLI, 23, ore 3,50 pomerid. — (*Bellezza*). Oggi il tribunale militare ha discussa la causa contro sette capi della lega dei ferrovieri della sezione di Napoli.
Sono: Mottola Vincenzo di anni, da Tropea; Cavilli Felice di anni 36, da Firenze; Ceranto Virgilio di anni 46, da Verona; Pierri Vincenzo di anni 31, da Foggia; Roberti Adolfo di anni 37, da Pesaro; Fortina Giovanni di anni 36, da S. Maria Capua Vetere.
L'atto di accusa dice che l'associazione dei ferrovieri, nel gennaio ultimo, aveva mutato lo scopo e l'indirizzo, diventando una associazione politica, intenta a provocare una rivolta, cominciando dallo sciopero dei ferrovieri in tutta Italia; questo sarebbe stato il segnale della rivoluzione generale, che doveva mutare la costituzione dello Stato.
Nei rapporti della questura è detto che la Lega dei ferrovieri era capitanata dai caporioni socialisti, i quali dirigevano.
Il Comitato centrale a Milano preparava lo sciopero generale ferroviario, che doveva portare il disordine in tutto il regno, favorendo la rivoluzione coll'intralciare ed impedire i movimenti delle truppe.
I rapporti proseguono, dicendo che i capi della sezione di Napoli agivano dietro istruzioni del Comitato centrale milanese d'accordo coi partiti sovversivi.
Furono sequestrati alcuni documenti, designanti i sette imputati.
Il Mottola è dipinto come un fanatico socialista e propagandista; Cavilli e Pierri sono qualificati come anarchici pericolosi; Ceranto e Roberti come attivi socialisti, e Fortina come propagandista attivissimo. Una lettera di questi del 18 marzo parlava del movimento che si preparava e si imponeva inesorabile.
Una circolare dal Comitato centrale eccita i compagni ad impedire ai soldati richiamati di andare sotto le armi.
Il Mottola è segretario della sezione di Napoli; egli nega che la Lega dei ferrovieri fosse un'associazione sovversiva; essa era soltanto di mutuo soccorso.
Egli consigliò sempre la calma e la legalità ai compagni; non ebbe alcuna parte nei recenti moti.
Il Cavilli nega di appartenere ai partiti estremi, anzi non era socio della Lega dei ferrovieri.
Gli altri accusati si difendono dalle imputazioni, dichiarando che ogni loro atto ebbe sempre attinenza al lavoro, non alla politica.
Il Fortina dichiara che solo per gli attriti coi suoi superiori scrisse delle lettere, dicendo che faceva un'attiva propaganda tra i suoi compagni. Concluse dicendo che come socialista non uscì mai dai limiti legali.
L'ispettore capo della questura De Martino dichiara di non aver precise conoscenze dell'organismo della Lega dei ferrovieri. Afferma peraltro che nella sezione napoletana le idee socialiste non erano diffuse.

Sentenza di assoluzione

Ore 6 pom. (Urgente).
I ferrovieri sono stati assolti per non provata reità. Sono solo condannati Fortina e Cavilli a due anni. Il presidente ha pronunziato la sentenza assolutoria con viva commozione.

CRONACA DI ROMA

Gli ospedali di Roma ed i comuni. — Abbiamo dato a suo tempo notizie particolareggiate dell'agitazione che i comuni interessati hanno fatto contro le spese di spedalità che essi dovevano sostenere per i loro cittadini ricoverati e curati negli ospedali di Roma.
E' noto che per la legge 28 agosto 1890, agli ospedali di Roma era fatto obbligo di curar gli infermi poveri, che non hanno qui il loro domicilio di soccorso; ma i nostri ospedali alla lor volta si rivalevano delle spese del mantenimento di quegli infermi sui comuni d'origine. I bilanci di questi comuni si vedevano gravati di spese non calcolate, nè calcolabili; specialmente di tali aggravi si risentivano i piccoli e non ricchi comuni rurali. Di qui l'agitazione, alla quale abbiamo accennato e la convenienza di provvedimenti a loro vantaggio.
Lo studio dell'argomento fu affidato dal ministro dell'interno ad un'apposita Commissione che formulò un disegno di legge, accettato nelle sue linee generali dal governo e presentato nei giorni scorsi alla Camera.
Parve alla Commissione che da un lato non si potesse togliere agli infermi poveri — la gran parte contadini che vengono da varie regioni a lavorare nell'Agro Romano — il diritto di farsi curare dagli ospedali di Roma, ma sembrò insieme equo che la spesa della cura, mentre non doveva sovraccaricare i bilanci dei nostri ospedali, dovesse essere sottratta alle troppo rigide disposizioni della legge del 1890. I comuni d'origine degli infermi [illegible] dovranno più sostenerla [illegible], ma solo nei limiti stabiliti da certe condizioni.
L'articolo 1° della nuova legge dispone infatti che alle spese di cura per gli infermi poveri d'altri comuni ricoverati negli ospedali di Roma provveda un fondo speciale che viene costituito: *a*) dal contributo fisso di L. 150,000 da parte dello Stato; *b*) da non meno di L. 50,000 date dalla provincia di Roma; *c*) da un 10 per 100 sulle loro rendite dato dalle confraternite romane e nazionali che hanno sede nella capitale; *d*) dalle economie che potranno derivare affidando — mediante speciale convenzione da stipularsi sei mesi dopo la pubblicazione della legge — alla Commissione degli ospedali i servizi di assistenza medico-chirurgica, farmaceutica, ostetrica, baliatica e per la infanzia, ora disimpegnati dal comune e dalle Congregazioni di carità.
Se, a conti fatti, le spese per la cura degli infermi poveri d'altri Comuni supereranno le entrate del fondo così costituito, allora gli ospedali di Roma avranno diritto di ripetere il rimborso per colmare il disavanzo dai Comuni d'origine, nei seguenti limiti massimi:
a) sino a raggiungere la metà della diaria media normale degli ospedali di Roma, per gli ammalati poveri appartenenti ai Comuni già costituenti lo Stato pontificio;
b) sino a raggiungere il terzo della diaria normale per gli ammalati poveri di febbre malarica, o di altra malattia contratta nel lavoro agricolo, e per ragioni di tale lavoro, a qualunque Comune del Regno appartengano;
c) sino a raggiungere la diaria media normale per gli ammalati poveri, non appartenenti al Comune di Roma e non compresi nelle lettere *a* e *b*.
A garanzia di una rigida e parsimoniosa gestione la tutela degli ospedali di Roma sarà affidata al ministero dell'interno e della Commissione amministrativa degli ospedali faranno parte un rappresentante del ministero dell'interno e un rappresentante del ministero del tesoro.
Tutte le controversie, che potessero sorgere fra gli ospedali e le provincie e i comuni e le istituzioni di beneficenza, sono sottoposte alla competenza della IV sezione del Consiglio di Stato che decide in Camera di Consiglio e senza ministero di avvocato.
Queste le disposizioni principali della legge, della quale a suo tempo ci occuperemo.

Per la notte di S. Giovanni. — Stasera ricorre il solito e giocondo baccanale alla barba delle streghe, delle diavolesse, delle versiere e di tutti gli altri personaggi del Sabba. Anche quest'anno la notte fatata sarà celebrata con tutti gli onori. Basta dare una capatina verso S. Giovanni in Laterano per sentire gli acuti odori dello spighetto, dell'aglio e per vedere le capaci scodelle piene di lumache.
Non mancano neppure gli strilloni che già vendono le canzonette romanesche e non romanesche d'occasione.

Pro schola. — Domani, festa di S. Giovanni, dalle 6 alle 11 pom. avrà luogo in via dell'Umiltà num. 86, l'annunziato *Garden Party* a beneficio di quest'associazione.
Il programma è dei più variati ed attraenti. E' assicurato il concorso di gentili signore e signorine, di artisti, di mandolinisti, e della musica del 70° fanteria. Non mancheranno sorprese artistiche, trattenimenti speciali per i bambini, ecc.
Nell'elegante caffè-concerto saranno cantate le nuove canzonette romanesche.

Tombola telegrafica nazionale di lire 45,000 — In piazza del Campidoglio domenica, alle ore 6 e mezza pom., verranno estratti i 45 numeri di questa grande tombola, a favore dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani. Immediatamente saranno telegrafati in tutto il regno.

Touring Club. — Per festeggiare l'arrivo della carovana romana a Torino, la sezione di Roma del Touring Club farà una gita sociale a Marino e Frascati nel giorno di domenica 26 corr. Direttore della gita il console signor Augusto Zucconi.
Appuntamento in piazza dei Cinquecento alle ore 6 1/2. Pranzo e ritorno a piacere.

All'Università. — Il professore di zoologia ed anatomia comparata B. Grassi, della nostra Università, è stato nominato socio onorario della Società entomologica di Londra.
Questa onorificenza, limitata a soli 12 zoologi, è stata concessa per la prima volta ad un italiano.

I bagni nel Tevere. — E' uscito il manifesto del sindaco, che permette di bagnarsi entro le capanne costruite presso le rive del fiume.
E' vietato di trattenersi in costume da bagno sulle banchine e sui margini del fiume.

Il suicidio di Pergentino Valiani. — Stamane il cav. Angiolo Valiani, il notissimo padrone del Ristorante della Stazione, ha appresa una ben triste notizia. Il suo figlio terzogenito, Pergentino, che viveva presso un suo fratello, Pio, a Pistoia, si è suicidato.
Ecco qualche particolare del fatto doloroso.
L'altra notte Pergentino Valiani non era rincasato. Lo zio ricevette ieri mattina una lettera impostata a Pistoia e datata da Monte [illegible] nella quale era scritto: — Caro zio Pio, sono disgustato della vita, mi uccido, non incolpare nessuno della mia morte — tuo, Pergentino.
In un poscritto, l'infelice giovane aggiungeva che egli era andato ad uccidersi in una casa — via dell'Aurora, 331, a Pistoia — per riguardo verso la famiglia dello zio, che l'ospitava.
Appena il signor Pio Valiani ricevette la triste lettera, andato in questura, pregò un delegato di accompagnarlo all'appartamento indicato. Colà trovò il povero Pergentino morto. Si era ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Giaceva esanime sul letto, cosparso di sangue, stringendo ancora la rivoltella in pugno.
Nessuno avrebbe immaginato la tragica fine di Pergentino Valiani: egli, un giovanotto, forte, di 27 anni, di temperamento gioviale. Questa sua giovialità non ha voluto smentirla nemmeno sul punto di mandare ad effetto il ferale suo proponimento.
Pergentino era impiegato da circa due anni alla Succursale della Banca d'Italia a Pistoia e ad un suo compagno d'ufficio, Dario Alessandro Fernandes aveva scritto in una lettera scherzosa il suo testamento, nominandolo suo esecutore testamentario. Nella lettera era acclusa una nota di piccoli debiti, sommanti in tutto a poche centinaia di lire.
Nessuna traccia in questa e nelle altre lettere che egli ha scritte, delle cause del suicidio.

Per gelosia. — Stamane alle 8 in piazza San Lorenzo in Lucina, sono venuti a litigio per gelosia

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÈROUL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

— Ebbene, come ti sembra? — chiese, partito che fu Giacomo, Maddalena, lontana cento leghe dal sospettare l'uragano che rumoreggiava sordamente nel cuore dell'amica sua.
— Magnifico! — rispose ella a denti stretti, con uno sforzo.
Questa parola era stata pronunciata in modo tale che Maddalena alzò gli occhi verso Flora e vedendola tutta pallida:
— Che cosa hai dunque? — chiese ella con inquietudine.
— Io... nulla!
— Sì... mi sembri sofferente... inferma.
— Sono stata ripigliata nuovamente da quel maledetto mal di capo.
Un po' di riposo e tutto sarà finito.
Incapace di contenersi più oltre, ella si dirigeva verso la porta.
— Te ne vai? — chiese la giovane.
— Sì... vado a coricarmi... Domani, starò benissimo...
— Hai bisogno di qualche cosa?... Di una tazza di thè, di camomilla?
— No, grazie!...
E senza prendere la mano, che la signorina di Morangis le tendeva, uscì...
Di lì a un momento, ella si trovava nella sua stanza e, chiuso l'uscio, abbandonatasi su di una poltrona, diede libero corso ai propri singulti...
Era finita!
Oramai era dichiarata la guerra fra lei e Maddalena... guerra senza mercè, implacabile...
— Ah perchè io la ho salvata? — mormorò ella.
Poi, nella sua inetta incoscienza (perchè senza l'incidente del battello sullo stagno non avrebbe conosciuto mai la famiglia di Morangis e sarebbe stata sempre la povera venditrice ambulante di statuine che abbiamo visto) aggiunse gemendo:
— Se ella fosse morta, chi sa?... — forse Giacomo avrebbe incontrata me e mi avrebbe sposata!
Dopo il pranzo, rattristata dall'improvviso malessere dell'amica, Maddalena andò a prendere sue notizie.
Picchiò pian pianino alla porta.
Tornò a picchiare di nuovo.
Nessuno le rispose.
— Andiamocene, la poverina certamente dorme! — pensò la fanciulla.
E, tutta preoccupata, andò a letto, non vedendo l'ora di giungere all'indomani mattina per rinvenire colei che chiamava sua sorella, allegra e sorridente come al solito.
Infatti quando ella si destò, Flora, che si era composta un contegno ingannatore, le parve non meno allegra del solito.
Maddalena le si gettò lietamente al collo.
— Cattivaccia — le disse — che mi hai messo ieri tanta paura! Ma infine eccoti oramai ristabilita: tanto meglio!...
La giovane rispose calorosamente alla sua stretta; ma quanto mentiva!
E come avrebbe voluto poter mordere, straziare coi denti la sua bella benefattrice; colei che la aveva strappata alla sordida miseria in cui languirebbe lamentevolmente senza di lei.

V.

La rivale

Di lì a un mese Giacomo, divenuto il commensale solito della casa, dopo avere partecipato al padre e alla madre l'amore ardente, illimitato, che provava per Maddalena, aveva deciso il signore e la signora Charmeroy a recarsi a chiedere alla signora di Morangis la mano della figlia per lui.
Pensando che dovevano fare alla contessa una grave confidenza riguardo alla nascita del giovane, vi si erano recati tutti e due...
Ma, indietreggiando avanti alla confessione che temevano, non avevano detto nulla, tanto più che, pur gradendo in principio il loro passo, la signora di Morangis aveva dichiarato di non potersi impegnare formalmente nell'assenza del marito.
Evidentemente Giacomo piaceva enormemente a Maddalena, il conte accetterebbe di gran cuore... ma bisognava a ogni modo aspettare il suo ritorno che tarderebbe forse ancora per un pezzo.
E il signore e la signora Charmeroy se ne erano andati, rimandando a più tardi una confessione che loro costava tanto e alla quale bisognava pure che si risolvessero, un giorno o l'altro...
Quanto a Giacomo il quale non vedeva tanto lontano, ignorando il doloroso mistero della sua vita, egli non ritenne di tutto ciò che una cosa sola, ed è che Maddalena lo amava, che aveva consentito a divenire sua moglie, e quella sera stessa, gettandosi tutta felice tra le braccia di mamma Giovanna, le gridava:
— Mamma Giovanna... Maddalena accetta.
Ella mi ama! Ci siamo fidanzati!...
Da quell'istante Giacomo si recò più regolarmente e assai più di frequente in casa della signora di Morangis la quale erasi installata nella sua proprietà di Chaville...
E sempre Flora, sotto apparenze premurose e graziose, soffriva l'orribile, l'intollerabile tortura del loro amore che ogni giorno ingigantiva, maledicendo suo padre che l'aveva gettata nella vita povera e miserabile... la madre che le aveva dato la vita, e infine Iddio che sembrava aver scritto nel suo cuore a lettere di fuoco:
« Tu ami... ma tu... sei disprezzata e non sarai amata! »
Una sera, dopo pranzo, in cui presa da uno di quelli eccessi di disperazione sempre più frequenti, ella si era ritirata nella sua stanza per non assistere più a lungo alle dolci effusioni di Giacomo e di Maddalena, Flora, appoggiata al davanzale della finestra, fantasticava guardando avanti a sè nel parco che si stendeva ai suoi piedi...
La notte, una di quelle belle notti della fine di maggio, era calma e silente...
A un tratto, come ella prestava l'orecchio, le parve che un dolce mormorio di voci giungesse fino a lei, recato dal vento.
Ella si mise ad ascoltare con maggiore attenzione.
E come, in quel momento, la luna, aprendo la leggera prigione che la velava, si mostrava, irradiando il cielo, ella scoprì in lontananza, simile a un immenso disco d'argento, il lago dalle acque addormentate in cui, undici anni prima, era caduta Maddalena... e sulle sponde, camminando, reggendosi amorosamente per mano, narrando la loro felicità alle innumerevoli stelle attente, Giacomo Charmeroy e la signorina di Morangis.
Essi camminavano non sapendosi osservati; e, dirigendosi verso la villa, seguitavano a conversare.
— Vi amo - ripeteva per la centesima volta Giacomo alla bella fanciulla che gli si stringeva al fianco. Vi amo, Maddalena! E voi, mi amate?
— Sì - rispose ella alzando verso di lui i suoi belli occhi raggianti di candida innocenza. - Sì, Giacomo, Giacomo mio, anche io vi amo...
La doppia confessione era stata udita da Flora, ansante.
Un flusso di sangue le salì al cervello, mentre il cuore le si stringeva dolorosamente.
Ah, quale destino era dunque il suo?
Quale fatalità feroce, la perseguitava spietatamente, senza tregua?
Sicchè quella sera è per evitare la crudele tortura di vederli, di essere testimone del loro ardente amore che la minava, che la uccideva lentamente, che si era ritirata nella sua stanza per esservi sola, ben sola col suo dolore, e il caso implacabile glieli aveva mostrati ambedue, mentre camminavano la mano nella mano, tutti felici, formando bei sogni di avvenire, mentre che, vicino ad essi, senza che, nel loro egoismo feroce, se ne accorgessero, ella, la povera infelice, la mendicante di amore, si consumava a fuoco lento.
Allora, richiusa la finestra, si coricò cercando di dormire. Fatica sciupata.
Il sonno non venne che assai tardi a chiuderle alla fine gli occhi stanchi.
E ancora, si poteva chiamare riposo quella agitazione che, fino al suo ridestarsi, scosse il corpo di lei tanto grazioso con sussulti convulsi?

. . . .

l'orologiaio Attilio Guidi di 24 anni da Bologna, e sua moglie Antonia.

Il Guidi stanotte non era rincasato e sua moglie, gelosissima, l'andava cercando per le vie tutta stizzita: l'incontrò appunto in piazza San Lorenzo in Lucina e gli fece una scenata. Alle scuse del marito l'altra s'inviperiva di più; e la lite si accese al punto che Antonia, cavato un rasoio, ferì il Guidi al braccio. Questi andò a farsi medicare all'ospedale di San Giacomo e voleva far credere che la moglie lo aveva ferito scherzando.

— Altra scenata di gelosia iersera in via Torsanguigna tra il fruttivendolo Luigi Neri di 48 anni da Norcia e la serva Anna Nannini di 21 anni, romana. I due, tempo fa, avevano fatto all'amore; poi l'Anna, stanca, aveva lasciato l'amante. Ieri s'incontrarono e con l'Anna erano altre amiche: andarono a bere assieme, e i due vecchi amanti vennero a parole.

L'Anna disse a Luigi: — Con un vecchio come te, non ci torno più.

Allora il Neri, inferocito, estratto un rasoio, ferì la ragazza alla faccia. Essa guarirà in 15 giorni.

Tentato suicidio. — Certa Nazzarena Bufacchi, di 18 anni, tentò iersera alle 10 1/2 di suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo. Essa abita in via Venti Settembre 56, pianterreno. Aveva poco prima litigato con la madre del suo fidanzato, certa Luisa Pasquali, che pare si opponga al loro amore. Ancor calda della lite, disperatamente sciolse nell'acqua una mezza scatola di fosfori e bevve la miscela venefica.

Ai primi dolori essa uscì a gridare per le scale e alcuni vicini la trasportarono alla Consolazione. Guarirà in 8 giorni.

Vittime del Tevere. — Il giovane che l'altro ieri si annegò nel Tevere all'Acquacetosa mentre faceva un bagno, è certo Fabio Gherardi, di 16 anni, romano, alunno del 3° corso tecnico, abitante in via della Purificazione 8. Il padre del povero Michele è scultore ed ha studio in via Frattina.

Caduto dal carretto. — Stanotte alle 2, a dodici chilometri fuori porta Maggiore, il carrettiere Lorenzo Togni, di 18 anni: cadde dal carretto, ferendosi alla faccia. Guarirà in non meno di 12 giorni.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto degli allievi carabinieri eseguirà dalle 8 1/2 alle 10:

1. Vanizetti, *Marcia trionfale* — 2. Beyer, *Ouverture Sigurd* — 3. Liszt, *Seconda rapsodia ungherese* — 4. Massenet, *Scene pittoresche* — 5. Ponchielli, *Gioconda*, danza delle ore.

In piazza del Popolo — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70° regg. fanteria eseguirà dalle 8 1/2 alle 10:

1. Cartocci, *Pace e gioia*, marcia — 2. Rossini, *Semiramide*, sinfonia — 3. Giorza, *Vita artistica*, valtzer — 4. Leoncavallo, *Pagliacci*, atto 2° — De Vecchi, *Treno diretto*, galop.

Cronaca del caldo — Temperatura di oggi in Roma: massima 29.8, minima 15.7.

Nelle altre città, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi a Foggia con gradi 32.7 — Lecce 32 — Bologna e Ravenna 30.5 — Udine 30.4 — Parma 30.3 — Ancona 30.2 — Teramo 30.1.

Bollettino meteorologico del 23 giugno.

In Europa la pressione è elevata sull'Egeo e al golfo di Guascogna: 765 ad Atene, 766 a Biarritz; bassa nella Scandinavia 750.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque diminuito fino a 3 millim.; la temperatura è aumentata, qualche pioggierella e temporali all'estremo nord.

Stamane cielo nuvoloso nell'Italia superiore, quasi sereno altrove.

Barometro — 760 a Genova, Milano e Venezia, 761 a Livorno e Pesaro; 762 a Cagliari, Civitavecchia e Aquila; 673 a Roma, Napoli e Bari; 764 in Calabria e in Sicilia.

Probabilità — Venti deboli e freschi nel secondo quadrante, cielo nuvoloso coperto al nord con qualche pioggia, sereno altrove.

Roma — Barometro a mezzodì 762,00 — Umidità relat. 35 — assoluta 9.93 — Vento a mezzodì: S debole — Stato del cielo: coperto.

Sgranatori scoruitori, Sgranatori da granturco, Trinciaforaggi, Frangibiada, Pompe diverse per travaso e per pozzi, Torchi da Olio e da Vino, Pigiatrici per uva, ecc. ecc. — *Giuseppe Conti*, via del Corso 316-317, (Presso Piazza Sciarra) Roma.

Dopo il pasto. — Il *Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo.

Piccola Cronaca

LA CALVIZIE precoce, la perdita dei capelli, la forfora e le malattie d'ogni specie dei peli e dei capelli guariscono prontamente colla **TRICOGENINA** Effetto immancabile. — L. 2 la bottiglia. Unico deposito: Farmacia Internaz. Candioli, via Nazionale, 72-73, Roma.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 60.

DENTISTA cav. BETTI esercente da circa 20 anni in Roma. Corso Vittorio Emanuele 119. Garantisce le sue dentiere applicabili nei casi più difficili senza ingombrare il palato. Prezzi modestissimi. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Telefono romano 1123.

Prof. PENSUTI Primario Osp., Prof. Univ. di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private.* Dal 1° giugno, *orario estivo* (dalle 11 alle 13). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 28. Telefono.

TEATRI

L'Aida al Politeama Adriano.

Ecco anche la «dolce Aida» aggiungersi al numero degli spettacoli attraenti che si succedono sulle scene del nuovo *Politeama*. Una caratteristica significante di essi, e la ragione della loro fortuna, sta nella omogeneità degli esecutori, prima condizione del buon successo in musica. Il segreto sta infatti nel saper mettere al posto gli artisti e questo seppe fare l'impresa dell'*Adriano*, facilitata nel compito, non devesi dissimularlo, dalla stagione tanto favorevole ad una larga scelta di buoni elementi. Così essa potè anche assicurarsi la preziosa collaborazione del Mascheroni, perno delle vittorie che il plauso dell'immenso pubblico accorrente, ogni sera a lui in prima linea attribuisce.

Registrata l'ottima accoglienza che incontrò iersera, nel suo insieme, la splendida opera verdiana, non ci resta che a riconoscere i singoli meriti degli interpreti. A cominciare dalla protagonista, constatiamo dunque l'arte distinta e studiosa della signora Ines De Frate la quale, applaudita nei punti più salienti, dovette ripetere la grande aria dell'atto terzo. Il tenore Signorini fu un caldo Radamès, dalla voce sonora e gradita; sobrio distributore degli effetti (tolta la leggera esagerazione all'ultimo istante del terzo atto) ebbe a bissare la sua aria di «sortita» emergendo lodevolissimo poi nel famoso terzetto e nei due duetti con *Aida*.

Quanto agli altri, se la signora Lucacewska fu più intelligente che potente *Amneris*, la potenza negli accenti e nei gesti fece apparire troppo selvaggio *Amonasro* il Gregoretti, che pure non è privo di buone qualità artistiche. Bene i signori Gironi e Galli e benissimo i cori che nella scena del tempio, al primo atto, giunsero perfino a cantare piano!

Dell'orchestra impersonata da Edoardo Mascheroni, non occorre dire altro dopo l'esordio di queste linee. Il maestro Franchetti giunto appunto fra noi per assistere alle prove del suo *Pourceaugnac* può ascrivere a grande ventura, e ritenere per eccellente auspicio, il concorso di tale orchestra e di tale direttore.

Stasera *Bohème*. *T. Montefiore.*

La beneficiata di Tina Di Lorenzo: — *Frou-Frou.*

Lasciamo da parte i soliti aggettivi: se ne è fatto da tutti un così grande sciupio, che io mi troverei assai mortificato spolverandoli ancora una volta, e accendendoli con la fiamma dell'entusiasmo in onore e gloria di Tina Di Lorenzo!

Diciamo piuttosto in prosa umile sì ma veritiera che mai il *Costanzi* — malgrado sia sempre affollatissimo — era stato tanto colmo come iersera: nelle poltrone, nelle sedie di platea, nei palchi, nell'anfiteatro, perfino nella galleria ordinariamente deserta, si addensavano gli spettatori: — e ovunque biancheggiavano *toilettes* estive e vaporose. Uno spettacolo, come è facile immaginare, già per se stesso interessantissimo in questa stagione, e che significava omaggio all'attrice prediletta, che sa tutte le vie conducenti all'anima della folla ammiratrice.

Come si levò il sipario e apparve Tina Di Lorenzo, *Gilberta* — *Frou-Frou* — nella lieta e sfrenata corsa con *Valreas*, scoppiò il primo fragorosissimo appiauso, l'applauso di saluto.

E dovrò ora rammentare quante volte questo applauso si è rinnovato?

Mi pare cosa inutile; gli applausi, iersera, non si contavano, e a un certo punto — dopo la mirabile scena del terzo atto — quella tra le due sorelle, *Gilberta* e *Luigia*, si tramutarono in una calorosa, interminabile ovazione.

Levatasi di nuovo la tela cadde allora dall'alto del palcoscenico una fitta pioggia di fiori, mentre numerosi servi recavano magnifiche *corbeilles*.

Contemporaneamente nella sala — già sfolgorante di luce — si accendevano altre centinaia di fiammelle, producendo un effetto addirittura fantastico.

Tina di Lorenzo, commossa, quasi ricoperta dai fiori che non cessavano di calare sulla scena, sorrideva al suo pubblico ringraziando.

Apoteosi della grazia e della bellezza!

Passando dalla cronaca della serata a quella dello spettacolo aggiungerò che Tina Di Lorenzo ha lumeggiato il complesso, fantastico carattere di *Frou-Frou*, con lampi di passione e di fantasia sempre indovinati, e spesso ammirevoli.

Nella scena della recitazione, in quella già citata con la sorella, e in quella dell'incontro col marito a Venezia, ha vivamente impressionato l'uditorio.

E' doveroso rilevare che questa interpretazione di *Frou-Frou* — anche per la bravura degli altri esecutori — rimarrà tra le memorabili della stagione.

Emma Gramatica — *Luigia* — dal suo nervosismo, qualche volta esuberante, ha saputo trarre più di uno scatto efficace, d'impronta *personale*.

Flavio Andò è stato, come sempre, caldo e convincente, come furono notevoli il Pilotto, la signora Pilotto, Zoncada, Falconi e Piperno.

Frou-Frou si replicherà domani: — ecco una notizia confortante per tutti coloro — e sono numerosissimi — che iersera non hanno trovato posto al *Costanzi*. — *Sm.*

Piero ci scrive da Torino:

«La brava compagnia Sichel che recita al teatro *Gerbino* ha posto in scena la brillante commedia del Bisson: *L'ispettore dei vagoni-letto*.

L'argomento non è facilmente descrivibile: vi basti che quest'ultimo lavoro del Bisson ha il grandissimo merito di tener desta l'attenzione e l'ilarità più espansive per tutta la sera senza che perciò entrino nel lavoro tutti i ripieghi e i doppi sensi che sono il cardine delle attuali *pochades*.

Insomma il Bisson è sempre in questo lavoro il più spiritoso degli autori, per cui la commedia farà certo trionfalmente il giro dei teatri italiani.»

Spettacoli del 23 giugno

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *Ferreol.*

Politeama Adriano (ore 9.) — *Bohème.*

Quirino ore 9 — Compagnia d'operette di Emma Capit: *Il regno misterioso.* — *Li due compari* — *La Gran Via.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Trapani, 23. — *Assassinio.* — In contrada di Scopello, territorio di Castellammare, mentre il negoziante Ferrari Pietro di anni 42, stava seduto presso un magazzino di sua proprietà, fu fatto segno a cinque colpi di fucile, rimanendo ucciso.

Gli autori del grave delitto furono quattro individui, fra cui vennero conosciuti Domenico Crocchiolo e Pietro Logiudice, resisi entrambi latitanti.

Sono stati arrestati però D'Angelo Leonardo e Perna Francani e la moglie del Logiudice come istigatrice del misfatto, causato da odii antichi di famiglia.

Padova, 22. — *Una lettera dell'on. Costa.* — Nel processo di Milano si è fatto cenno di una lettera scritta dall'on. Costa a questo tipografo socialista Marco Bordigiago. Questa lettera spronava alla formazione di gruppi da aggregare al grande partito socialista rivoluzionario italiano.

Il Bordigiago però, chiamato per tal modo in causa, ha risposto che la lettera suddetta venne bensì sequestrata presso di lui, ma era diretta ad un certo Cappello, emigrato da varii anni in America. Prima di partire il Cappello regalò al Bordigiago un pacco di manoscritti, tra cui la lettera incriminata, la quale dovrebbe portare la data del 1881. E nell'81 il Bordigiago — beato lui! — aveva sette anni ed attendeva alla sola distruzione... delle ciliege!

Città di Castello, 22. — *Le vittime del Tevere.* — Certo Bongiovanni Luigi, calderaio, di soli 18 anni, recatosi oggi a prendere un bagno nel Tevere, in località detta il *Saloione*, miseramente scompariva dalla superficie delle acque.

Da alcuni nuotatori, chiamati in soccorso, venne quasi subito ripescato, ma troppo tardi: era cadavere!

Ravenna, 23, ore 3,50 pom. — *La morte di un generale* — Stanotte alle ore 11 il generale della divisione Ernesto Manacorda da poco rincasato moriva colpito da paralisi cardiaca.

Messina, 23, ore 4 pom. — *Onorificenza.* Sua Maestà il Re, di *motu proprio*, concesse al comm. Werber, procuratore generale alla nostra Corte di appello, la commenda Mauriziana. L'alta onorificenza è ben meritata dall'illustre magistrato. Tutti i giornali cittadini se ne congratulano.

Centenario Leopardiano. — Al Liceo festeggerassi il centenario Leopardiano. Parleranno diversi oratori, fra i quali i poeti Boner e Giuffrè.

INFORMAZIONI

LA CRISI

La crisi è stazionaria.

L'on. Visconti-Venosta, al quale si conferma sia stato dato dal Re ufficiosamente l'incarico di formare il nuovo ministero, ha avuto stamane alle 11 e 1/2 un colloquio con l'on. Di Rudinì al villino di via Gaeta.

A quanto pare, l'on. Visconti-Venosta prima di mettersi all'opera, intendeva consultare l'antico presidente del Consiglio e tentar di assicurarsene l'appoggio.

Se questa era veramente l'intenzione sua, non sembra che sia stata coronata da successo.

Infatti nel pomeriggio si fece strada la voce che l'on. Visconti-Venosta avesse declinato, prima ancora di assumerlo, il mandato ricevuto.

Dopo ciò, non crediamo occorra tener conto delle diverse voci che s'incrociavano nei così detti circoli giornalistici e parlamentari. Si tratta di congetture, di speranze, non d'altro.

Quel che è necessario dire, perchè la situazione lo impone, è che attraversiamo un periodo politico del tutto eccezionale, e a provarlo basta questo fatto: che domani si presenterà alla Camera a chiedere l'esercizio provvisorio il ministero dimissionario, senza che si sappia neppur lontanamente chi sarà incaricato di succedergli e senza che un solo deputato abbia potuto esprimere il suo avviso sul modo di risolvere la crisi.

UN TELEGRAMMA DELL'ON. FINALI

In risposta ad un dispaccio di felicitazioni inviatogli dal sindaco di Cesena, l'on. Finali inviò il seguente telegramma:

Avv. Francesco Evangelisti, sindaco Cesena.

Gratissime le congratulazioni da Lei fattemi in nome della città natale. Ma avendo incontrato troppe difficoltà per l'attuazione di un mio concetto intorno alla formazione del nuovo Ministero nelle presenti circostanze, ho creduto dover pregare Sua Maestà il Re di confidare ad altra persona l'alto mandato del quale mi aveva onorato.

Finali.

ALLA CAMERA

La Camera è convocata per domani alle 2 pom.

All'ordine del giorno, oltre il disegno di legge per l'esercizio provvisorio, vi sono due leggine di proroga: dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue e del termine fissato per la zona monumentale di Roma.

Seguono 17 progetti di variazioni di bilancio riferentisi all'esercizio 1896-97.

PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Oggi si è riunita la Commissione che ha ufficio d'esaminare le domande di autorizzazione a procedere contro deputati, presentate dai commissari straordinari generali Bava-Beccaris ed Heusch.

La Commissione, di cui mancava il solo on. Colombo, è rimasta adunata per più di tre ore, discutendo animatamente, essendo, specie dopo le sentenze di Milano, diversi i pareri dei vari commissari.

In ultimo fu stabilito di mantenere il segreto sulla discussione avvenuta, e non sulle deliberazioni, perchè pare non ne sia stata presa nessuna.

PER L'AULA PARLAMENTARE

Nel *Chisciotte* di questa mattina, è apparsa la seguente informazione:

Ci si dice che sia avvenuto proprio quello che a noi — e continuiamo a credere secondo la logica — pareva inverosimile: la Commissione incaricata di decidere sul concorso per l'aula parlamentare ha finito — secondo la voce che corre — per non prendere nessuna decisione. Infatti, avrebbe riconosciuto che vi sono quattro progetti degnissimi di lode; i quali progetti, nella graduatoria stabilita, sarebbero quelli dell'ingegnere Talamo, dell'architetto Koch, dell'ingegnere Moretti e Passerini — quest'ultimo salvo errore di nome. — Ma poi si proporrebbe, per varie ragioni, di aprire un nuovo concorso fra i quattro prescelti.

Se tale è la decisione presa, essa ci sembra bene curiosa. Ma aspettiamo di avere davanti la relazione — se una sarà fatta — per poterne discorrere con conoscenza di causa.

Non soltanto curiosa, ma assurda sembra a noi questa soluzione — tanto per il metodo che si dice adottato di un nuovo concorso ristretto, quanto per la scelta dei concorrenti che vi sarebbero chiamati.

Comunque, l'ultima parola spetta alla Camera, da cui il verdetto, qualunque esso sia, dovrà venire ratificato.

I DECRETI PER GLI STATI D'ASSEDIO e la Corte dei Conti

E' stato distribuito ai deputati l'elenco — trasmesso dall'onor. Finali al presidente della Camera — dei decreti reali registrati con riserva dalla Corte dei conti nella prima quindicina di maggio.

Fra le registrazioni fatte con riserva sono da notarsi quelle riguardanti i decreti reali per gli stati d'assedio.

La prima sezione della Corte dei conti ne aveva negata la registrazione pura e semplice; la Corte a sezioni riunite l'ammise con riserva e nella motivazione è considerato particolarmente «che il provvedimento eccezionale dello stato d'assedio, se determinato da ragione politica, esce dai confini della legge scritta, dalla quale non trae norme.»

Le deliberazioni della Corte dei conti portano la firma dell'on. Finali.

GLI UFFICIALI DEL 19 FANTERIA BAVARESE

Oggi all'una e trenta la Commissione degli ufficiali bavaresi del 19° fanteria, accompagnata dal maggiore Raimondi, è partita per Napoli dove si tratterrà due giorni.

Da Napoli gli ufficiali bavaresi faranno ritorno direttamente a Monaco.

GLI ESAMI NELLE SCUOLE SECONDARIE

Il ministro della P. I., on. Cremona, nell'imminenza degli esami nelle scuole secondarie, ha diramato una circolare, nella quale raccomanda alle Commissioni esaminatrici il criterio della maturità, cioè reputa conveniente che alla votazione definitiva sopra l'esame di ogni candidato, approvato in tutte le materie al primo scrutinio, meno in alcune delle più importanti, si faccia precedere il giudizio sulla maturità. Ove la Commissione non sia concorde nel giudizio, la deliberazione sarà presa a maggioranza di almeno due terzi dei voti.

Inoltre annunzia che le deliberazioni delle Commissioni rimarranno definitive, nè il ministro farà concessione alcuna per minimamente modificarle.

NELL'AMMINISTRAZIONE centrale e provinciale

Il Bollettino del ministero dell'interno pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

La Pera avv. Domenico direttore capo di divisione di 1.a cl. nel ministero dell'interno, nominato direttore generale dell'amministrazione civile nel ministero stesso.

Sono stati promossi dalla 2.a alla 1.a cl. i consiglieri delegati Paulazzelli in missione a Minervino Murge, Battistoni a Lecce, Gilberti in missione a Catania, De Nuntio a Siracusa, Pietri a Livorno, Bella a Caserta, Thuna Hohenstein a Udine, Panelli ad Aquila, Salvarezza a Milano e Giacomelli a Cagliari.

Sono stati nominati consiglieri delegati di 2.a classe Francesechelli sottoprefetto a Macerata, Fuasi Bruno consigliere a Chieti, Pecchiera sottoprefetto a Teramo, Gaudio id. a Bologna, Geidi id. a Catanzaro, Abetti id. ad Avellino, Craveri id. ad Arezzo, Anfossi id. a Perugia, Ricci-Gramitto consigliere a Roma, Pichi consigliere a Ravenna, Vittorelli sottoprefetto a Como.

Sono stati promossi dalla 2.a alla 1.a cl. Rovasenda sottoprefetto in aspettativa, Carnevali consigliere a Mantova, Trinchieri sottoprefetto a Camerino, Priore consigliere ad Ascoli, Prandi sottoprefetto a Velletri.

Sono stati promossi dalla 3.a cl. i consiglieri Comaschi a Catanzaro, Scarpa a Venezia, Michelini a Brescia, Marongiu a Caltagirone, Mercuri a Pontremoli, D'Arcais a Castrovillari e dalla 4.a alla 3.a i consiglieri Tiale a Caserta, Zangrandi a Piacenza, Oreglia di Santo Stefano a Genova, Bossi-Visconti ad Alessandria, Montani a Como e Calvi ad Arezzo.

Sono stati nominati consiglieri di 4.a cl. i segretari di 1.a cl. Ricci a Parma, Semeraro a Lecce, Reggio a Genova, Rossi-Melloni a Girgenti, Rocchi a Forlì, Laura a Foggia.

Lo stesso Bollettino pubblica inoltre le promozioni di 40 segretari dalla 2.a alla 1.a cl.; di 9 segretari dalla 3.a alla 2.a cl.

De Benedetti avv. Angelo consigliere di prefettura di 4.a cl. a Genova è stato nominato 1.o segretario di 2.a cl. nell'amministrazione centrale; Brandi avv. Brando segretario di 1.a cl. nell'amministrazione provinciale è stato nominato segretario di 1.a cl. nell'amministrazione centrale.

Errante dott. Vincenzo consigliere di 4.a cl. con le funzioni di sottoprefetto è stato traslocato da Mistretta a Castroreale e Fiorini Andrea consigliere di 4.a cl. da Castroreale a Mistretta. Salvo cav. Rosario consigliere delegato di 1.a cl. è stato collocato a riposo per avanzata età.

REGIA MARINA

Bausan, giunta a Santa Lucia (Antille) il 22 — *Europa*, giunta a Messina il 22 — *Ercole*, partita da Napoli il 22 — *Urania*, partita da Porto Ferraio e giunta a Spezia il 22 — *Trinacria*, partita da Gaeta e giunta a Pozzuoli il 22 — *Scilla*, giunta ad Otranto il 22 — *Carlo Alberto*, giunta a Santa Lucia (Antille) il 22 corrente.

Cose di Napoli

IL FURTO DELLE 40,000 LIRE

Pel furto delle quarantamila lire all'ufficio dei vaglia alla Posta venne esonerato dall'ufficio il direttore comm. Maldarno. Sono poi stati sospesi il capo computista cav. Migliorini e il controllore sig. Ossorio.

A reggere la direzione venne incaricato l'ispettore compartimentale cav. Astuto.

Il Baldi, autore del furto, è sempre latitante.

Socialisti scarcerati

(*Nostro telegr. part.*)

MESSINA, 23, ore 3,35 pom. — (*Arena.*) La Camera di Consiglio escludendo il reato d'associazione ha ordinato la scarcerazione dei socialisti Petrina e Domenico Faucello, ordinando però la continuazione della istruttoria per i reati di eccitamento all'odio fra le diverse classi, ecc.

Deliberava pure di mantenere la cattura per Giovanni Noè, latitante.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

Attacchi americani — Tentativi di sbarco

MADRID, 23. — Si ha da Santiago di Cuba che ieri mattina alle 8 il nemico cominciò l'attacco dopo d'aver accumulato gli elementi di sbarco sulla punta di Berraco.

Si ha dall'Avana: Il comandante di Santiago annunzia che è cominciato il bombardamento e che la squadra nemica tenta lo sbarco a Baiquiri e a Berraco.

Una nave degli Stati Uniti cannoneggiò il fortino in legno sulla costa di Cienfuegos, distruggendolo e ferendo leggermente due ufficiali e cinque soldati.

La crisi ministeriale in Francia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 23, ore 4 pom. — (*Jacopo.*) I corridoi della Camera sono poco animati. Vi si ignora se Peytral sia riuscito a comporre il Ministero. Corrono però voci che stasera egli porterà a Faure la rinuncia del mandato.

Ore 5,20 pom. (Urgente).

In questo momento Peytral si reca all'[illegible]. Si afferma ch'egli accetterà definitivamente l'incarico di costituire il Gabinetto.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato calmo e fermo.

Esorditi per la Rendita 100.32 1/2 si quotò un massimo di 100.40, per chiudere alle 3 pomeridiane a 100.37 1/2.

Parigi apre invariato a 93.70, ma si invia consecutivamente 93.75, 93.85.

Contante 5 0/0 100.35, 100.37 1/2 — 4 1/2 0/0 109.15.

Valori non molto attivi. Marcia ferma 1137.50 — Gas assai attivi esordiscono 695, sfiorano il 691 e chiudono 693 — Banco Roma 164 — Molini calmi 153, 152.50 — Condotte fermissime 219, 219.50 — Omnibus nominali, ordinari 370, nuovi 349.50 — Terni 384 — Metallurgiche 161.

Cambi sempre tesi.

Francia 107.15 — Londra 27.06 — Germania 132.75.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude calma 93.72 1/2 — Qui nulli 100.37 1/2 nominale.

BORSE ESTERE

Parigi, 23 giugno 1898

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	102 45	102 67
Id. 3 1/2	106 25	106 42
Rendita italiana 5 0/0	93 70	93 72
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	22 42	22 [illegible]
Banca di Parigi	951 —	954 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	32 [illegible]	33 [illegible]
Banca di Sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	560 —
Azioni Suez	— —	3698 —
Meridionali a termine	— —	682 —
Rendita Portoghese	18 [illegible]	18 [illegible]
Rendita Russa 3 0/0	96 70	96 95
Banca di Francia	— —	3620 —

Berlino 23 giugno		Londra 23 giugno	
Rend. ital. cont.	92 40	Nuovi Cons.	111 [illegible]
» fine mese	92 60	Rend. italiana	92 65
Obb. ferr. 3 0/0	58 50	» Turca	22 [illegible]
» Merid.	61 10	» Egiziana	107 [illegible]
» Roma	98 90	Argento	27 [illegible]
» Medit.	— —	Versato alla Banca d'Inghilt. sterl.	— —
Banca Comm.	111 60	Ritirate »	— —
Banca d'Italia	— —		

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 24 giugno 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati .. L. 107.18

Grani — Prezzi quasi stazionari; [illegible]

Ecco gli ultimi listini:

Alessandria: grani L. 27.50.

Bergamo: grani nostrani L. 26 a 28.

Bologna: grano nostrale L. 30 a 31; estero 27 a 28.

Foggia: Grani duri L. 27 a 27.50; majorche 25 a 25.25.

Genova: Grani teneri Alta Italia L. 28 a 28.50; azima di Russia (oro) 21.50 a 23.50; ghirca (oro) 21.50 a 23; d'America (oro) 24.50; Plata (oro) 21.50 a 22; grani duri Taganrog e Berdiansca (oro) 22.75 a 23.25; Bombay (oro) 22.50 a 24; Plata (oro) 20.50 a 24.

Modena: grani L. 29 a 30.

Novara: grani L. 27.50 a 28.

Piacenza: grani L. 28 a 28.75.

Rovigo: grani L. 27 a 28.75.

Torino: grani di Piemonte L. 28.50 a 29; nazionali 29 a 29.50; esteri 30 a 27.

Verona: grano fino L. 28.50 a 29; buono mercantile 27.50 a 28.

ENRICO PERUGINELLI, gerente responsabile

CASCIANA
PROVINCIA DI PISA
STAZIONI DI PONTEDERA E FAUGLIA
Bagni termo-minerali — Cura delle artriti, sciatiche, gotta, reumatismi, tabe dorsale, ecc.
Hotel e Restaurant nell'interno dello Stabilimento. Rivolgersi a **R. Maccaferri**, concessionario. 6084 F

SINIGAGLIA
A tutto il 30 corrente mese è aperto il concorso per un *medico chirurgo uguali primario di città*. — Servizio medico-chirurgo nel rione Porto: servizio cumulativo nel resto *della città*, col medico e col chirurgo primari; turno all'ospedale; consulti gratuiti nei borghi. — Stipendio lire 2500; limite di età anni 35. E' anche aperto il concorso per *segretario capo*. Laurea in legge; stipendio iniziale L. 3000. Età dai 30 ai 45 anni.

PARAFULMINI Vedi avviso in quarta pagina. —

NEL DILAGARE di [illegible] *affermazioni*, — *inesatte idrologicamente*, — e contro i tentativi di far passare per acque minerali *da tavola* alcune acque che *sono invece solo per ammalati*. — giova udir la parola di Professionisti quali il *Chiminelli*, il *Fedeli*, il *Ceci*, il *Porro*, il *Baiardi*, che scrivono ed operano solo per *buone* cose e *che giovino al bene generale.*

Il **Prof. Chiminelli** scrive.
« *Dell'Acqua Minerale da tavola di*
CINCIANO
ogni giorno ne bevo una bottiglia ed anche più; è una *bibita buona e ristoratrice*, specialmente se bevuta *a tavola col vino.* »

Il **Prof. Ceci**: « Conosco da molto tempo la
CINCIANO
e l'apprezzo *assaissimo* come una *delle migliori* (sia per rapporto al *gusto*, come per la *fortunata composizione chimica*) fra le *Acque da tavola italiane.* »

Il **Prof. Odoardo Porro:**
. . . « Ho trovato l'Acqua di **Cinciano** *deliziosa per sapore*, dotata di *gas in proporzioni nè scarse, nè eccessive*, leggera, *facilitante la digestione.*
« Auguro, *pel bene generale*, che l'Acqua di **Cinciano** raccolga quel favore che si merita. »

Il **Prof. Baiardi** *invece* scrive della **Vicascio**, ch'è Acqua *spiccatamente curativa* (e *non tentasi* far credere sia *altresì* acqua da tavola!) E', *Vicascio*, superiore alle **Alcaline** *vere* per guarigioni di *malattie di stomaco, gastro-enteriti, gotta, artritismi, renelle, alterazioni di fegato e milza.*
« Ho fatto uso io stesso della preziosa Acqua della Sorgente di
VICASCIO
e con molto vantaggio, così che non manco di raccomandarla ai miei clienti come bevanda *efficacissima* in tutti quei casi, nei quali è indicato l'uso degli **alcalini**.
Prof. Daniele Baiardi di Firenze.

Cinciano è cura da tavola e **la meno costosa**: Cent. 30 la *bottiglia* (vetro reso); e *Vicascio* costa soli cent. 50 la *bottiglia da litro*. — Ordini: al *Concessionario Giovanni Chiari, Via Ghibellina, 105, Firenze; a Genova, Vico Parmigiani, 1; a Torino, Via Pietro Micca, 10.* A **Milano** *all'Italia Termale, Via Dante, 6.* 6121 F

L'ACQUA CLAUDIA. Vedi in quarta pagina.

ISTITUTO DENTISTICO

OSWALD
Dentista
Denti e Dentiere, Cura della bocca, Otturazioni, ecc., a prezzi modici. — Tariffa esposta in Gabinetto.
ROMA, S. Maria in Via, 40

GAMBRINUS
Corso - Piazza in Lucina
SPLENDIDO GIARDINO
CUCINA PIEMONTESE
Pranzo completo Lire 4
Piatto del giorno 0.80
CONCERTO delle DAME

BANCA ARTISTICO-OPERAIA
Società anonima
Capitale L. 2,000,000 interamente ver.
SEDE IN ROMA:
Via dell'Umiltà Num. 36
Conti correnti
La Banca riceve versamenti in conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 0/0 e vincolato al 3 0/0, 3 1/2 0/0, 4 0/0.
Depositi a risparmio
Emette libretti a risparmio all'interesse 3,75 0/0 e a piccolo risparmio al 4,25 0/0.
Depositi a custodia
Fa speciale servizio di custodia con l'affitto di **Cassette di ferro** racchiuse in apposite casse forti; e riceve in deposito casse e pacchi suggellati garantendone il valore dichiarato.
Fa inoltre ogni altro servizio e tutte le operazioni di Banca a mitissime condizioni.
La Banca ha Succursali in Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Tivoli, Viterbo, Siena; Agenzie in Ferentino e Valmontone.

158 Appendice del 24 giugno 1898

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTEPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione vietata

L'indomani mattina, alle dieci precise, William Scoot si presentava all'Hotel Meurice e si faceva indicare l'appartamento di Leopoldo Romain.

Questi aspettava con impazienza l'ex-poliziotto.

— Come vedete, signore, sono esatto - gli disse Scoot.

— Adesso parleremo; ma, anzitutto, vi prego, sedetevi...

E Paolo Giret indicava con la mano una sedia posta presso una tavola sulla quale trovavansi alcune carte.

L'inglese cavò di tasca il portafoglio, lo aprì, si munì di una matita di cui esaminò la punta e, pronto a prendere le sue note, incominciò la conversazione così:

— Mi avete detto ieri, signore, che al suo passaggio da Parigi (qualora questo passaggio avesse avuto luogo) l'onorevole Edward Mills mi doveva fare una comunicazione da parte del conte di Lussan.

— Che egli era andato a vedere al castello di Clisson durante il suo soggiorno in Brettagna.

— Di quale natura era questa comunicazione?

— Dessa era relativa a due persone che vi si pregava di ricercare attivamente.

— Ah, si tratta di una ricerca?

— Sì.

— Per una eredità, senza dubbio?

— Niente affatto.

— Due uomini?

— Due donne.

— Il motivo della ricerca?

— Vi prego di non interrogarmi su questo punto. Non vi potrei rispondere. D'altronde il motivo importa poco. Voi vi incaricate di intraprendere queste ricerche?

— Sì, se colui che le ordina vuol rendersi ben conto dei passi che sarò obbligato a fare e del numero di uomini che dovrò mettere in moto... senza dimenticare la giusta rimunerazione a me dovuta.

— Fisserete voi stesso la cifra dei vostri onorari.

— Non si può parlar meglio... Debbo prevenirvi che, essendo la mia agenzia di primo ordine, questa cifra sarà piuttosto elevata.

— Il signor di Lussan è venti volte milionario, lo sapete, e generosissimo. Egli non lesinerà. Vi chiederà solo una cosa: di riuscire...

— I miei insuccessi sono rari, ma prima di trattare la questione pecuniaria occupiamoci dell'affare in se stesso. Dunque si tratta di due donne?

— Sì.

— Il loro nome?

— Signora vedova Maddalena Remy e sua figlia Gabriella.

— Remy... Remy... - ripetè William Scoot alzando il capo: - conosco questo nome...

— Ah! - esclamò Paolo Giret.

— Non c'è affatto da stupire, signore... La mia memoria è prodigiosa... Remy è il nome di un fabbro, accusato e convinto di assassinio e che è stato giustiziato a Parigi, quattro mesi fa...

— Maddalena è la vedova di lui... Gabriella sua figlia! - disse l'evaso di Clisson con voce tetra.

— Benissimo. Ed abitano a Parigi?

— Vi dimoravano per lo meno quattro anni fa.

William Scoot pigliava nota.

— La hanno lasciata? - chiese egli.

— Lo ignoriamo. Nella casa ove avevano il loro alloggio, non si potè raccogliere nessuna informazione...

— Avete dunque iniziato delle ricerche?

— Sì, e senza risultato.

— Speriamo che sarò più felice di voi e procediamo con ordine. Voi dite: Maddalena Remy?

— Sì.

— Che età ha?

— Quarantaquattro anni.

— Il suo luogo di origine?

— Clisson.

— Figlia di?

— Ivetta Bernard.

— Viva?

— Morta da un bel pezzo.

— L'età di Gabriella, la figlia di Maddalena?

— Venti anni.

— La sua professione?

— Operaia fiorista.

— Il laboratorio in cui lavorava?

— Via d'Aboukir numero.... Ma colà non ho potuto ottenere nessuna informazione. Si ignora quello che è avvenuto di lei dacchè ha lasciato il laboratorio...

— L'ultimo luogo di residenza della madre e della figlia?

— Via della Roquette 151...

— Ma - fece osservare a un tratto William Scoot - mi sembra di aver letto nei giornali, quindici o diciotto mesi fa, una nota con cui si invitava una certa Maddalena Bernard, oriunda di Clisson, a presentarsi al municipio di questa città, dovendo raccogliere una eredità...

— Siete ben servito dalla vostra memoria, ma l'eredità di cui parlava la nota non esisteva...

Si pigliava questo pretesto per attirare l'attenzione di Maddalena Bernard e invogliarla a recarsi a Clisson.

— Capisco.

— Aggiungerò - continuò Paolo - che nel caso in cui le vostre ricerche riuscissero, il nome del conte di Lussan non deve essere pronunciato avanti alla signora Remy e alla figlia di lei... Voi vi dovreste limitare a constatare la loro identità e a far conoscere al conte la loro dimora...

— Ho capito. Mi conformerò religiosamente a queste istruzioni. Non ho bisogno di altri particolari. Non ci resta più che da intenderci riguardo agli onorari.

— Vi ho pregato di fissarne da voi stesso la cifra...

— Vi spaventerò senza dubbio...

— Dite, dite pure.

— Se riesco, centomila franchi.

— Accettato.

— Ventimila franchi di indennità se, malgrado i miei coscienziosi sforzi, le ricerche non riuscissero.

— Sta bene.

— Diecimila franchi di provvigioni che saranno dedotti dai centomila o dai ventimila...

— Ve li consegnerò immediatamente e voi mi rilascierete una ricevuta motivata, facendo menzione della scala dei vostri prezzi e degli impegni che assumete.

— Io procedo sempre così.

E l'ex-poliziotto di Scotland-Yard, cavato dal portafoglio un foglio di carta bollata, redigè nella debita forma la ricevuta e l'impegno che richiedeva il mandatario del conte di Lussan.

Nel frattempo Paolo Giret cavava di tasca un pacco di biglietti di banca da mille franchi.

Ne pigliava dieci e li poneva sulla tavola.

William Scoot gli porse la ricevuta che aveva redatto e firmato e gli disse:

— Vogliate pigliar cognizione di questo, signore.

— E' perfettamente in regola - fece Giret piegando la ricevuta e mettendola nel portafoglio. Ecco i diecimila franchi.

L'inglese contò i biglietti, li intascò e si alzò per ritirarsi.

— Vi affretterete ad agire, non è vero? - gli chiese l'evaso.

— Non perderò un'ora, nè un minuto. Da oggi stesso i miei uomini si metteranno in campagna.

— Passerò certo alcune settimane a Parigi. Se mi aveste da fare qualche comunicazione, favorite di scrivermi, qui dandomi un appuntamento...

— Non mancherò.

— Se partissi prima di qual che credo, non mancherei di prevenirvi.

— Perfettamente, signore, e arrivederci presto, spero.

— Lo spero quanto e più di voi.

E Paolo Giret riaccompagnò l'inglese fino alla soglia del suo appartamento!

— Benone, pensò egli dopo aver richiuso l'uscio, quest'uomo si occuperà di Maddalena e di Gabriella... Io mi occuperò del palazzo di via Verneuil!

SEMPRE

adoperate il preservativo **Sylck** per essere sicuri di non attaccarvi male venereo. Lire 2 la scatola. Spedizione segreta dall'Istituto Igienico Italiano, S. Nicolò da Tolentino, 50, Roma.

OSTI PRODUTTORI DI VINO in guardia!!!

Cambiandosi la stagione, molto vino comincia ad ammalarsi, diventa **acetoso**, fa la **fioretta**, **s'intorbida**, **subbollisce**, **annerisce**.

Oggi la **Scienza enologica** è arrivata mediante la **polvere conservatrice ed antiacetosa** a guarire e ad impedire del tutto questi inconvenienti.

Detta **specialità** sono ormai adottate per la loro efficacia da tutti i commercianti ed esportatori di vino italiano. Basta la dose di 20 grammi per ettolitro.

Le scatole con relative istruzioni costano:

Da 1 kg. L. 10
da 1/2 » » 6

Aggiungere L. 1 per spese postali ed imballaggio.

Inviare cartolina-vaglia allo studio **chimico M. FRASCARY**, Galleria Regina Margherita, **Roma**.

Signora istruita, bellissimo aspetto desidera occuparsi qualità governante, dama compagnia, direttrice casa presso sola persona. Rivolgersi Agenzia internazionale, Montebello 32, Roma. e 6025

INGRANDIMENTI fotografici al naturale

per sole lire **Otto** franchi in tutta Italia. Spedire denaro con fotografia alla fotografia E. Molappioni, Porto Civitanova.

Cercansi seri rappresentanti per tutta Italia. e 6081

BOTTIGLIE E TURACCIOLI STERILIZZATI

L' acqua minerale acidula digestiva effervescente naturale **CLAUDIA**

Alcalina leggerissima batteriologicamente pura

E' il rimedio più comodo, più gradito, più efficace ed economico contro tutti i disturbi dell' apparecchio digerente

L'atonia gastrica ed intestinale, le acidità, le flatulenze, i dolori di stomaco, il timpanismo, le nausee, i vomiti mattutini, sono mirabilmente combattuti dall'acqua minerale **Claudia**, *migliorando la digestione, facilita anche la circolazione del fegato e ne vince così gli ingorghi sanguigni e biliari che sono causa di epatalgie, di itterizia, di eccitabilità nervosa generale.*

E' un energico diuretico per la sua straordinaria passabilità tanto che favorisce la funzionalità dei reni in tutti i casi in cui sia rallentata o per lesioni proprie o per rallentato circolo da cardiopatie.

Non si conosce altr'acqua minerale che sia capace come la **Claudia** di conservare alle bevande, cui viene aggiunta, inalterate le loro proprietà, accrescendone anzi gradevolezza. Il **vino**, i **liquori**, il **vermouth**, gli **sciroppi**, il **latte** acquistano con la **Claudia**, insieme ad una maggiore digeribilità, un gusto così delizioso da sedurvi a più larghe libazioni. **Medici e Clinici italiani** hanno rilasciato per la **Claudia** attestati di soddisfazione così unanimemente laudativi da assicurarle il primo posto fra le migliori acque minerali digestive da **tavola**. Le descrizioni che alcuni scrittori antichi ci danno della **Claudia** coincidono perfettamente coi caratteri odierni di essa, donde la sua insuperabile fissità di principii costitutivi. E' una bicarbonato-calcica purissima che risponde a tutte le esigenze stabilite dagli Idrologi per un' **acqua da tavola ideale**. Per le persone astemie di vino la **Claudia** diventa una necessità inevitabile durante e fuori pasto, tanto per le sue attrattive sul palato, quanto per la sua benefica influenza sull'intero organismo. Come veicolo di soluzione dei vari medicamenti di cui attenua le note disgustose e come coadiuvante delle **cure rinfrescanti e depurative** che si fanno nelle varie stagioni dell'anno, *l'acqua minerale Claudia è preziosissima.*

L'ACQUA MINERALE CLAUDIA si vende nei depositi di acque minerali in tutta Italia a cent. **30** ai **35** la bottiglia compreso il vetro. Una cassa da 50 bottiglie costa L. **12** resa sulla stazione di **Anguillara Sabazia**, imballaggio compreso. — Ordinazioni e rimesse al proprietario **GIUSEPPE FORASTIERI**, Tritone, 66, Roma.

Deposito principale in Roma: **C. BELLETTI**, S. Claudio, 59-61. 5872 R

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

A. Bertelli e C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a **L. 1.25** *il pezzo, più cent. 30 per il porto; tre pezzi* **L. 3.25** *e 12 pezzi* **L. 12.50**, *franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.*

FABBRICA BOLOGNESE

DI LETTI E MOBILIO IN FERRO VUOTO

Unica per la fabbricazione di letti in lamiera

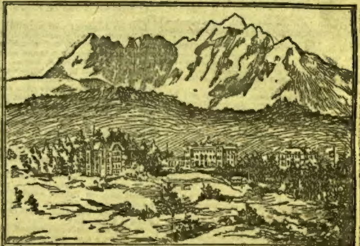
Via degli Scipioni e Giulio Cesare
(Porta Trionfale)
ROMA

Esposizione permanente — Ingresso libero

Letti per comunità e collegi — **Paglierìcci** elastici d'ogni genere — **Lettini e culle** per bambini — **Lane crine e stoffe** per materassi — **Ottomane** complete da L. 22,75 in più — Mobili da giardino, padiglioni, panche, tavoli, sedie, ecc. ecc.

Si eseguiscono lavori su qualunque disegno.

TELEFONO n. 1159.



Flims Kur e Seebad Anstalt Waldhaus Flims

GRIGIONI SVIZZERA 1150 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

Soggiorno delizioso, visitato nel 1896, dal 7 maggio al 18 giugno, dalle LL. MM. la regina Guglielmina e la regina reggente Emma dei Paesi Bassi. — L'albergo è situato tra le foreste, bellissime ville; camere alte e ariose con molti balconi, luce elettrica, lawn-tennis, pesca, *sport* alpino, bagni nel lago la cui temperatura è da 15 a 18 gradi Celsius. Dottore, farmacia, posta e telegrafo nell'Albergo. — Prezzi moderati. — Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dista tre ore e mezzo di vettura da Coira e due da Reichenau, (Coira e Reichenau sono stazioni ferroviarie) — le comunicazioni più brevi dall'Italia sono via Spluga e San Gottardo via Andermatt Oberalp. **LA DIREZIONE.**

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 39 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei *Capomastri*. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Dirett.* **Benedetto Santoro.** 4418 M

AN ENGLISH LADY desires an engagement as governess or companion. Acquirements, English, French, German, very good music (pianoforte). Excellent references, state salary. Apply to c. 10138 m. Haasenstein e Vogler, MILANO. 6103 M

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità e dalle falsificazioni del prodotto della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Bottiglia e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 676 S

POLLICOLTORI

Liquidazione volontaria col ribasso dal 50 al 75 per cento di tutto il Pollame da Razza, Incubatrici, Madri, Pollai razionali, Griglie — Listino gratis, Giorgio Santarelli, Valerino Veneto. 6023 V

PRATICHE ogni genere presso ministeri ed uffici pubblici. Studio Amministrativo internazionale, Roma, Galleria Regina Margherita. e 6012

ACETILENE

Carburo ottimo, q.le L. 50; Becchi L. 12 0/0, Cristalleria, apparecchi, tubi. Chiedete listini. Ingegnere Contaldi, Foria, 11, Napoli.

E' un fatto ormai fuori discussione che il **Ferro** è un potente ricostituente quando si possa dare allo stato organico naturale.

Nel **Ferronosio Favara** il ferro si trova appunto in tale stato, ed in abbondanza tale che è ormai assodato dalla pratica giornaliera, come la cura del **Ferronosio Favara** sia miracolosa per le costituzioni deboli e delicate. — Rappresentante e Depositario in Roma il sig. G. Martinotti, Via della Vite, 5.

Municipio di Castelvolturno

E' aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, con lo stipendio annuo di L. 2200 più L. 100 quale Ufficiale Sanitario, il tutto netto da R. M. Non più tardi del 25 giugno corr. m., gli aspiranti dovranno far pervenire i loro titoli, corredati dai seguenti documenti: 6087 N

1° Estratto di nascita; — 2° Fedina penale; — 3° Certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultimo domicilio.

NEURASTENIA

Si combatte questa malattia colle Pillole Beard di Filadelfia preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche dal cav. E. Pierandrei, chim. farm., Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44 Roma.

Si spediscono opuscoli gratis a richiesta con solo biglietto da visita. Scatola di 50 Pillole L. 4.

Depositi: Reale Farmacia Peretti via Nazionale — Farmacia Perando, via Firenze — Società Farmaceutica Romana — Colonnelli e Bordoni — A. Manzoni e C. 5544 R

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO** Via Brolotto, 35

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - ***Guardarsi dalle Contraffazioni***

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

PARAFULMINI

Aste ferro m. 4 1/2 L. 12,50 — Collarino di bronzo » 2,50 — Punta ramata cm 30 » 3,50 — Corda rame a 6 fili » 0,90 — Piastra di rame 30X30 » 5,80 — TARIFFA GRATIS - Ogni spedizione accompagnata da relative istruzioni. **DALLE MOLLE** e C. fornitori dello Stato e della Ferrovia, **Via Due Macelli**, N. 10 e 11, Roma. 4712

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI [illegible] in tutte le Farmacie.

GRANDI MAGAZZINI SAVONELLI E C.°

MILANO - TORINO ROMA - VENEZIA

Riparto abiti manufatti

Completi stoffa Uomo	id.	da 12,75	a 45,00
Calzoni	id.	» 3,95	» 19,00
Completi Tela	id.	» 9,75	» 17,75
Calzoni	id.	» 2,50	» 6,75
Sacchi	id.	» 2,25	» 12,00
» Orleans	id.	» 5,75	» 18,00
Costumini stoffa		» 7,50	» 28,50
Costumini tela		» 2,75	» 7,50

Riparto Abiti per Signora

Modelli ultima novità

Abito in Cachemire	da 25	» 42
id. Zéphir	» 12	» 25
id. Picquet forma Sport	» 19	» 38
id. Mousseline	» 15	» 25
id. Crétonne inglese	» 13	» 25
id. Linon	» 25	» 42
id. Foulard	» 80	» 150

Stoffe per Signora

Crépon inglese rigato al	M. 0,75	
Mousseline operate	» 0,75	
Zéphir, disegni novità	» 0,85	» 0,95
Linon liscio e operato	» 1,40	
Cristalline, tinte novità	» 2,25	
Foulards	» 2,50	» 5,75
Stoffe seccz. lana e seta	» 2,25	» 4,50
Camicie, Matiné, Princesse, Mutande, ecc.		

Articoli diversi

Cappelli e Berrette
Cravatte
Camicie, Colli, Polsi
Maglieria, Calze
Coperte seta, Tappeti
Bastoni, Ombrelli, Parasoli
Bauli, Valigeria
Impermeabili, ecc.

Ricco assortimento in stoffe estere e nazionali per abiti su misura

SPECIALITÀ IN LIVREE PER DOMESTICI

Confezione accurata — Prezzi di vera convenienza

A richiesta si spediscono Campioni e Cataloghi

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

NOVITÀ

SAPONE e AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi

MARCA GALLO

è di fama mondiale.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

L'Impresa delle macchine Hammond ricerca in Roma abile pianista disposto ad occuparsi di macchine da scrivere. Dirigere offerte con referenze all'Impresa delle macchine Hammond, Roma. e 6041

Sindaci, proprietari. Pregasi indicare boschi, quercie, rovere (cerri), volendo vendere per taglio. Scrivere R 5975 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 6086 N

Signorina bella presenza sa lingua francese occuperebbesi dama compagnia presso signorina, signora, ovvero Hotel. Ottime referenze. Scrivere posta Guglielmina Fria. e 6079

Cercansi posizione centralissima locali terreni superficie circa 300 mq. od anche giardino e cortile da coprirsi. Offerte ore tredici A C, Arenula 41. e 6073

Viareggio. Da vendere o affittare elegante palazzina mobiliata di 16 ambienti, stupenda posizione, condizioni favorevolissime. Rivolgersi Giovanni Pellegrino. e 6074

Viareggio. Affittasi luglio, agosto L. 125 mensili 2 eleganti, spaziose camere mobiliate, salotto giardino ed uso di cucina. Via centrale, **Rivolgersi** Giovanni Pellegrino. e 6075

Signora trentacinquenne, istruita, colta, andrebbe dama di compagnia con signora o signore sole. Scrivere O. L. D. Roma. e 6072

Si vende una delle più antiche ed accreditate farmacie di Roma. Rivolgersi Demichele, via Cavour n. 253, Roma. e 6049

Ufficio legale amministrativo via Nuova 33 p. 1, Verona assume rappresentanze, commissioni, disbrigo affari, riscossione crediti. Massima economia, sollecitudine, segretezza. 6068 V

Cercasi capitale vitalizio, annua retribuzione ed uso parte bella villa toscana disponibile anche affitto Studio legale via Nuova 33, Verona. 6069 V

Villeggiatura. Casa anche giardino affittansi modico prezzo Mandela vicino Roma 500 metri sul mare. Rivolgersi Roma portiere Torre Argentina 32. e 5599

Affittasi camera da letto e sala da ricevere, posizione centrale, primo piano. Dirigersi via della Vite N. 5, p. p. e 5760

Godiola. Villa dieci stanze ammobiliata da affittarsi sui colli Aretini un chilometro e mezzo dalla città; posizione incantevole. Per trattative rivolgersi Agente Luigi Merli, Arezzo. e 6606

Bagnatura. Portocivitanova, Marche. Affittasi appartamento elegantemente mobiliato sette vani complessivi. Duecento metri dal mare, ferrovia. Schiarimenti rivolgersi Romolo Rinsi. e 5973

Fittasi presso Boscotrecase dieci minuti Torreannunziata, vasta isolata casina, elegante, completamente mobiliata, mezzo fondo. Trattative. Spedizioniere Bove, Torreannunziata. 5970 N.

Cercasi ragioniere con larghe cognizioni amministrative per organizzazione di grande casa commerciale di novità. Referenze larghissime. Età 40 anni circa. Residenza città principale del mezzogiorno. Indirizzare offerte: R 2968 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5968 N.

Villino mobiliato da vendere o affittare tra Albano ed Ariccia confinante parco Chigi; aria balsamica, posizione incantevole, veduta mare, strada carrozzabile. Rivolgersi Roma, via Cavour 32. e5734

Signora distinta, affettuosa, cerca collocamento, dama compagnia direttrice casa, compagna viaggio. Gina, posta Vicenza. e 5953

Spoleto. Villino collina vicinissimo città, bel panorama, 8 vani, per 7 persone; affittasi 3 mesi lire 240. Rivolgersi G. Parisi. e5891

Villa signorile con annessi terreni vignati, olivati, ortivi in Frascati vendesi o permutasi anche con rifazione contanti. Via Giulia 4. e 6130

Corrispondente pratico italiano, francese, tedesco, inglese, contabile, giovane, buone referenze, mitissime pretese, cerca posto studio od ufficio. Romolus, posta, Milano. 6102M

Villa in Anzio, splendida posizione, affittasi anche separati appartamenti. Rivolgersi Romolo Posi, Palazzo Borghese. e 6130

Via Ripetta 130. Otto vani e cucina. Rivolgersi Amministrazione Borghese, Palazzo Borghese. e 6131

Vasti locali uso circolo, esposizioni etc. Piazza Borghese n. 10. Rivolgersi Amministrazione Borghese, Palazzo Borghese. e 6132

Signorina forestiera, simpaticissima, carattere affettuosissimo, seria, distinta, istruita occuperebbesi come governante presso persona sola, seria. Inutili anonimi. Scrivere A F 1293, ferma posta, Roma. e 6134

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

36. Leggete «Tribuna»! In settimana vi rivedrò certissimo. Sono entusiasta. Non tasseurateml, nell'amore vero reciproco giova trovare forza, coraggio, speranza avvenire. Partirò giovedì. Ventuno. e 6100

Massimo. Quale balsamo le quelle righe! Ringraziotì gentile pensiero, adoroti. e 6107

Vanner. Inquietissimo. Venire appuntamento in compagnia lo stesso non venire. Mandai via persona sai perchè desideravo vederti parlarti tutti giorni. Ameti pazzamente, non posso vivere lontano. Mi vuoi bene? Scrivimi telegrafami appena letto. Scusa non mancano, fissami giorno ora precisa prima che parta. Attendo ansioso. Saluti caldissimi. e6123

36. Mandori tanti saluti quanti ne riceverai tre giorni sfortunati. Ricordatevi soluzione. Sabato questo Spererei essere libera. Tanti saluti. Ventidue. e 6126

105403. Rimango come fatta promessa negatami. Sei passai Canto rivederti mese noto. Proponi per tempo piani concreti, particolareggiati. Affettuosissimi. e 6125

Luce. Moderanti ieri spiacevole impressione tua lettera. Affezione mia perdura immutata nonostante vicende. Scrivi lungamente come desidero, raccomandoti prudenza. Ama chi ti adora. e 6127

Grax. Mancami tue notizie dopo 9 corrente fino oggi 20. Temo indisposizione o smarrimenti. Scrivimi subito. 6101 V

Firenze. — Parole di lunedì non erano mie. — Non fidarti! — Dimmi se leggesti queste. — e 6118

Maurice. Scrissi Padova. Dispiacente priva lettere. Dimenticarmi pensate sempre tua. Desidero scriverti. Affezionata Santuzza 99. e 6097

Ananke. Permetti almeno che io venga prendere regolare congedo. Sabato. e 6115

San Giovanni. Mercoledì sera. Sono di cattivo umore, agitato, immaginerai perchè. Non comprendo. Spero ricevere lettera che mi quieti. Addio. e 6116

14 marzo. Grazie affettuoso bigliettino che dissipavami tanti sospetti, amore mio. Faccio voti tuo felice esito finale. Tu abbiti riguardo. Sii anche prudente neclu- dere bigliettini; parmi impossibile non trovarsi persona fiducia che farebbe stare più tranquilli entrambi. Mille mille affettuosi. e 6114

16 giugno. 10-13 probabilmente verrò fra i due giorni successivi e perdonami. Ti darò certezza con telegrafo. Tuo infallibilmente. e 6112

Ireos. Angelo mio. Ti premisi un saluto, ma dirti qui quello che col tuo pensiero hai inviato sarebbe profanarne la gentilezza purezza. Pietoso pensa ch'io ti vedo presto dicendoti dei timori e delle gioie del mio incommensurabile affetto! e 6113

Agosto! Parlai ieri pomeriggio. Domenica spedirò nota telegramma. Sempre immensamente ti amo. e 6119

Fratello. Aspettai invano lettera annunziante spettacolo. Cosa pensare? Temo salute. Sono dove scrivesti dal diciotto. Ritorno ventinove. Tuo sempre GE. e6098

Sempre. Pensamente amoti. Malata! Dubbio addoloranti. Attendo tua. Anima mia sospirati. e 6099

MODELLI e giornali per sarte e sarti. F. Pannatini, Vicolo Bovello 1, MILANO.

FOTOGRAFI E DILETTANTI!?!?

Radiopittura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 5.50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Pinzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore.

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non cagionate dall'età e deformità delle parti *secondarie* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passerella, N. 2, **Milano, dalle 2 alle 4 pom.** e per quelli fuori di Milano, **mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.** 4 M

RIGHI TOSCANO

Grand Hotel VALLOMBROSA

1000 m. sul livello del m. — Luce elettrica, Idroterapia.

SALTINO

Apertura 26 giugno 1898

Direttore *D. Arquint.*

Ufficio di Pubblicità *Corso, 307 (Piazza S. Marcello)*

LA MODA delle BICICLETTE

già, è strano ma pure c'è anche lei! Dove si comprerà quest'anno il modello più elegante? Non c'è che consultare la quarta pagina dei giornali, è la migliore guida che esista. Le case importanti che rappresentano le migliori marche si servono generalmente della

TRIBUNA

le cui inserzioni si ricevono da

HAASENSTEIN & VOGLER
Corso, 307.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato coll'inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 1.